C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr[e] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Ester[o] ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab[bonamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 2 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1373

La portata e le ripercussioni dei mutamenti nel Ministero

Contrasto di vedute nel campo fascista e riserbo delle opposizioni

ROMA, 1

Soltanto oggi è possibile raccogliere le impressioni che il rimpasto ministeriale ha prodotto negli ambienti parlamentari. Anzitutto è interessante conoscere gli umori dei deputati della maggioranza, in seno ai quali il rimpasto è stato accolto variamente. La maggioranza, nonostante la disciplina osservata nei momenti acuti della crisi, non è quel complesso armonico di volontà politiche che si poteva credere all'indomani del voto. La tragedia Matteotti ha avuto la funzione di quelle sostanze che nella analisi chimica determinano i cosiddetti precipitati. Le varie correnti spirituali che possono considerarsi tipicamente rappresentate da alcuni esponenti del partito fascista, vanno manifestando ogni giorno più il loro carattere. Certo però sarebbe azzardato anche soltanto accennare all'ipotesi di qualche scisma. Tutte le correnti hanno, per così dire, un denominatore comune: il senso della responsabilità di fronte alla gravità degli avvenimenti dei giorni scorsi e il desiderio di aiutare il Capo del Governo a superare la crisi.

Due tendenze nella maggioranza

E' ormai facile riconoscere nella maggioranza due tendenze principali: quella degli intransigenti, che considerano il rimpasto come una diminuzione di autorità del partito fascista, e quella dei collaborazionisti, che già prima degli ultimi avvenimenti non avevano nascosto il loro pensiero favorevole ad una revisione fondamentale di certe premesse dottrinarie del partito in contrasto con la realtà dei fatti e coi sentimenti del Paese.

Per gli intransigenti, che hanno un loro esponente molto noto nell'on. Farinacci, il partito esce svalorizzato dalla sostituzione di tre ministri fascisti con tre personalità non fasciste, rappresentanti, per diversi motivi, qualche cosa di più di un nuovo controllo sull'attività del Governo. Essi sperano che la nomina dei sottosegretari possa ristabilire l'equilibrio. Perciò, malgrado il loro antiparlamentarismo, stanno svolgendo molta attività per varare alcune candidature che dovrebbero avere il valore di correttivo a quanto è stato fatto dal Capo del Governo nella giornata di ieri. Essi trovano argomento nel fatto che le opposizioni si sono mostrate piuttosto scettiche di fronte al rimpasto.

«Vedete? — essi così ragionano — non valeva la pena di sacrificare alcuni uomini nostri per lasciare le cose al punto in cui erano. Le opposizioni continueranno a picchiare colpi sodi contro il nuovo Governo; e la loro asprezza aumenterà in ragione diretta delle concessioni che il Governo si mostra disposto a fare. Bisognava tenere testa all'assalto contro il Governo ed avere il coraggio di assumere un atteggiamento combattivo, molto più che il partito è ancora compatto e le manifestazioni di Bologna e di Bari hanno un significato di ammonimento, che non può sfuggire a nessuno».

Collaborazionismo e transigenza

Evidentemente la tendenza che potrebbe chiamarsi ultrafascista considera la situazione da un punto di vista puramente immediato e con quell'eccesso di passionalità che ha creato tanti imbarazzi al Governo di Mussolini. Certo le opposizioni vanno intensificando la loro combattività; ma è facile avvertire sin da oggi che la loro compattezza ha un carattere transitorio. Le forze costituzionali che ad essa aderirono, se possono avere in comune con quelle socialiste e repubblicane il sentimento di pietà e di ribellione in conseguenza dell'orrendo delitto, non possono avere in comune le finalità della lotta politica, specialmente quando l'on. Mussolini mostri di insistere nella linea di condotta tracciata nei suoi ultimi discorsi, e già contrassegnata da molti atti di politica interna, in cui è facile conoscere la precisa volontà di condurre il Paese alla normalizzazione, non soltanto liquidando i postumi della rivoluzione fascista ma creando nuovi istituti che si ricollegano alla tradizione dello Stato, come il nuovo corpo di P. S. annunziato dal gr. uff. Crispo Moncada.

Anche la tendenza transigente o collaborazionista della maggioranza, in mezzo alla quale non mancano uomini provenienti dai vecchi partiti democratici, svolge la sua attività incoraggiando il Governo nella linea scelta per ricondurre il Paese alla tranquillità ed alla pace.

«L'intransigenza fascista — essi osservano — ha compiuto il suo ciclo. Nessuno può negare che malgrado gli errori, vi sono dei fatti che hanno una importanza definitiva per la vita del Paese. Il modo stesso come la Nazione ha superato la crisi scoppiata improvvisa, dopo il misfatto, dimostra come il nuovo regime abbia saputo mutare la mentalità del popolo italiano, il quale malgrado il linguaggio dei giornali di opposizione, si è conservato calmo ed ha atteso che gli organi dello Stato intervenissero in base alle leggi comuni, ed il Governo potesse scegliere liberamente la sua linea di condotta ispirandosi all'interesse generale. Ma l'intransigenza fascista non poteva avere che un carattere transitorio. La fase incominciata con la Marcia su Roma oggi deve essere considerata chiusa. O il fascismo è realmente una cosa viva e vitale, ed allora non deve temere la libertà, come appunto dimostra di non temerla in questi giorni in cui i giornali non si limitano a raccontare il vero, ma raccontano anche il falso, senza per altro sovvertire la situazione; o il partito fascista è il prodotto di una grande generosa illusione, ed allora, se è vera la massima che si deve amare la Patria più della fazione, vale la pena di battere strade nuove, che poi non sono altro che le strade vecchie, dell'ordine nella libertà, della difesa dello Stato nazionale, del ripristino di tutti gl'istituti costituzionali ecc».

Il problema della Milizia

Naturalmente l'augurio della grande maggioranza degli uomini politici che hanno fede nella forza di volontà e nell'ingegno del Capo del Governo, è che egli sappia liberarsi di tutti quegli elementi che durante gli ultimi mesi gli avevano creato un ambiente di suggestioni che gli impedivano di conoscere la reale situazione del Paese. Ma giova osservare che la liquidazione del passato non è un problema di facile soluzione. Si procede con soverchio semplicismo quando si esaminano gli aspetti pratici di certe determinate soluzioni, come quella riguardante la Milizia Nazionale. A parte l'utilità o meno per il Capo del Governo di conservare questo corpo armato, rimangono le difficoltà di ordine tecnico, che nemmeno i più astuti scrittori e studiosi di cose militari hanno saputo ancora affrontare con consigli pratici.

Le correnti dell'opposizione si sono limitate ad una affermazione generica, domandando la abolizione di «tutte le milizie di parte». Una sola milizia di parte esiste oggi e precisamente quella proveniente dalle antiche squadre fasciste di azione. Con ogni probabilità il «plurale» fu introdotto nelle conclusioni delle opposizioni in conseguenza del ricordo che fra gli stessi partiti che oggi invocano l'abolizione pura e semplice della Milizia volontaria nazionale vi erano i sostenitori di altre milizie: come gli arditi del popolo. Nessuno ha ancora osservato che se a un certo punto della sua storia il popolo italiano avesse aderito alle ideologie rivoluzionarie del bolscevismo, oggi noi vedremmo la guardia rossa sfilare, a plotoni affiancati, attraverso le vie delle cento città d'Italia.

Si può dire che sulla necessità di affrontare il problema della Milizia esiste unanimità di pensiero: tutto sta nel modo di risolverlo. Ora, è evidente che coloro i quali vorrebbero la smobilitazione in 24 ore, sognano la possibilità di raggiungere senz'altro quelle condizioni di ambiente a cui aspirano per la loro attività politica contro i poteri costituiti dello Stato. Forse non è da scartare l'ipotesi che essi sperino di sfruttare uno stato d'animo di delusione e di esasperazione dei militi, che, sciolti da ogni disciplina, potrebbero in certo qual modo diventare facile preda del movimento sovversivo.

Del resto è risaputo che in seno alle opposizioni esistono disparità di vedute. La abolizione della Milizia non può essere intesa se non attraverso una trasformazione graduale. Per chi guardi le cose a fondo, abolizione e inquadramento non sono termini antitetici. Abolire il partito nella Milizia: ecco una formula pregiudiziale. E nessuno può arrivare a ciò meglio del Capo del Governo.

Il rimpasto e le minoranze

Le minoranze, poi, come è facile immaginare, non dànno al rimpasto che un valore di sintomo, nel senso che il Governo tende a sfascistizzare e che tuttavia non ha ancora la volontà o la forza bastanti per radicali soluzioni. Quello che alla maggioranz[a] appare troppo, alla minoranza appare troppo poco, ma con questo di peggio: che le minoranze considerano oltrechè insufficiente, negativa la correzione ministeriale in quanto esce dal fascismo solo per retrocedere un po' più verso destra. Questo, almeno, hanno dichiarato i pochi deputati antifascisti disposti a dare al rimpasto un significato concreto. L'on. Bencivenga invece ci ha detto:

«Per me non c'è alcun fatto nuovo, nè la parola del Re, nè gli atti del Governo cambiano finora nulla alla situazione. Noto soltanto un piccolo caso interessante: che la Milizia nazionale, assente da qualche giorno, è tornata a montare la guardia a Montecitorio».

Un altro deputato di sinistra faceva notare che la maggiore e la più legittima delusione, secondo lui, dovrebbe venire all'opposizione in Parlamento e fuori dal fatto che al Ministero di Grazia e Giustizia, mentre è in corso il processo ai fascisti, rimane un ministro fascista.

Le dichiarazioni, che i singoli deputati hanno l'abitudine di fare ai giornalisti a Montecitorio, sono state ritenute rispecchianti il pensiero del blocco delle minoranze che avrebbero discusso nell'annunciata riunione di ieri. In proposito però il comitato delle opposizioni comunica:

«Ieri non vi fu adunanza del comitato delle opposizioni. Alcuni suoi componenti si videro, e consentendo che la situazione non dava luogo ad alcuna deliberazione, riconobbero la inutilità di una adunanza».

Insomma l'opposizione ufficialmente non si è pronunciata: aspetta.

I Sottosegretari: Celesia e Dino Grandi

Ancora argomento di chiacchiere a Montecitorio è quello della prossima nomina dei nuovi sottosegretari di Stato. Il numero dei candidati non è esiguo, in quanto, eliminata la pregiudiziale fissata nelle passate crisi ministeriali e cioè che i novellini di prima legislazione non potevano aspirare ai sottoportafogli, tutti, chi più, chi meno, avanzano qualche speranza.

Il Presidente del Consiglio si è rifiutato di discutere di questo argomento con alcune personalità che si erano recate da lui per raccomandare questo o quel candidato, non volendo che nella scelta dei nuovi sottosegretari abbiano a prevalere concetti di regionalismo o di appartenenza ad organizzazioni politiche. Si assicura che nella crisi odierna si seguirà la stessa procedura che si seguì dopo la Marcia su Roma, e cioè che il Presidente del Consiglio procederà alla scelta di questi suoi collaboratori, prescindendo dal Consiglio dei ministri. L'on. Mussolini ha già avuto uno scambio di idee con i suoi colleghi di Gabinetto su questo argomento, ma non riconoscendo alcuna urgenza al problema, intende procedere al completamento della compagine ministeriale con molta calma.

Si assicura che l'on. Mussolini occuperà la giornata di domani e quella di venerdì nelle consultazioni delle persone che egli ritiene possano fornirgli qualche chiarimento. Sabato la lista dei sottosegretari sarebbe composta, e questi ultimi presterebbero il rituale giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio domenica prossima.

A Montecitorio continuano a circolare le liste delle probabili sottoeccellenze; ma queste liste, come abbiamo avuto occasione di rilevare, hanno un valore relativo, in quanto nessuna decisione definitiva è stata presa. Tra i più quotati sono gli on. Celesia e Dino Grandi, ma non si sa ancora quale dei due andrà alla Presidenza e quale agli Interni.

Si assicura inoltre, che l'on. Mussolini nel prossimo Consiglio dei ministri farà delle dichiarazioni di politica interna ed estera.

Le opposizioni e la Giunta delle elezioni

Nei corridoi di Montecitorio l'atteggiamento delle opposizioni, che pur essendosi rifiutate di partecipare ai lavori della Camera e di intervenire alla manifestazione per recare al Quirinale l'indirizzo di risposta votato dalla Camera, non tralasciano di intervenire alle sedute della Giunta delle elezioni, forma oggetto di infiniti commenti e di discussioni sui giornali. Qualcuno, infatti, si pone questa domanda: perchè, dati i postulati della minoranza, concedere una collaborazione attraverso alla partecipazione dei lavori della Giunta delle elezioni a quella maggioranza parlamentare con la quale non si volevano avere contatti?

L'on. Baldesi, socialista, interrogato, spiegò che questo contatto non esiste in quanto che la Giunta delle elezioni deve essere considerata come un corpo non solo politico, ma anche giuridico e che le opposizioni, per disinteressarsi dei lavori di questo organismo, avrebbero dovuto dimettersi dalla carica di deputato e non dichiarare la loro non partecipazione ai lavori della Camera.

L'atteggiamento intransigente dell'opposizione sembra che avrà una ripercussione anche per quanto riguarda la formazione di una commissione parlamentare che dovrà giudicare in merito alla nota vertenza Gray-Lucci.

Il Consiglio di Presidenza della Camera ha ieri discusso intorno alla nomina di una speciale commissione che funzioni come un giurì d'onore per esaminare la vertenza in parola. La discussione è stata lunga, poichè si è prospettato il caso della rinuncia da parte delle opposizioni a far parte della commissione. Naturalmente, ove i rappresentanti della maggioranza rimanessero i soli componenti del giurì d'onore a seguito del rifiuto dei rappresentanti della minoranza, dovrebbero senz'altro ritirarsi. Ma si rifiuteranno gli oppositori, trattandosi di un deputato di sinistra, di partecipare al giurì? Da molte parti si osserva di sì. Certo, ecco un altro caso in cui l'atteggiamento della opposizione, qualunque esso sia, può essere soggetto a vivaci considerazioni. Le critiche, come rilevavamo ieri sera, si sono naturalmente accentuate in seguito all'atteggiamento degli on. Di Rodinò e di Guarrino Amella, ma soprattutto per il primo. Stamane alla Camera si commentava la lettera di dimissione da vicepresidente dell'assemblea scritta dal deputato popolare. E' degno di nota che molti deputati popolari nulla sapevano di preciso sul contenuto della lettera stessa.

Il caso Rodinò

Il fatto è che l'on. Rodinò, prima di comunicare le proprie dimissioni da vicepresidente della Camera, ebbe a consigliarsi con alcuni colleghi di gruppo. Tra gli altri l'ex segretario del gruppo parlamentare, on. Cingolani, trova che le dimissioni erano giustificate dal fatto che le opposizioni avevano assunto un atteggiamento che secondo la parola oggi di moda può definirsi «inequivocabile». I commenti, per verità, ad eccezione naturalmente di molti esponenti dell'opposizione, erano in generale sfavorevoli. L'on. Rodinò, si diceva, per il suo passato costituzionale doveva presenziare alla cerimonia di ieri, che non tocca da vicino quella che è la vera e propria funzione politica del Parlamento, inteso negli stretti limiti relativi cui concorrono le Camere, la Nazione e tutti i partiti politici. L'on. Rodinò si è mostrato molto meravigliato del chiasso fatto intorno al suo contegno che egli ha detto di assoluta e conseguenziale semplicità.

«Il racconto delle mie dimissioni — ha detto l'on. Rodinò — è assai breve. Come tutti sanno, l'opposizione parlamentare riunitasi il giorno 27 per commemorare l'orrenda fine dell'on. Matteotti, ha riconosciuto la sua impossibilità di partecipare ai lavori della Camera, finchè fossero durate le circostanze presenti. Il giorno 28, dopo avere avuto un breve colloquio con l'attuale Presidente della Camera, on. Rocco, resistendo alle sue cortesi premure, presentai le mie dimissioni dalla carica di vicepresidente, carica del resto alla quale ero stato assunto con il voto dei miei amici politici. Nella lettera che inviai all'on. Rocco, spiegai le ragioni delle mie dimissioni, ragioni che devono trovarsi nell'impossibilità da parte mia di prendere parte ai lavori parlamentari, poichè agendo diversamente sarebbe stato assurdo. Non poteva infatti essere sostenuto che la deliberata astensione dai lavori parlamentari dovesse intendersi semplicemente limitata al fatto materiale di non entrare nell'aula di Montecitorio. Questa è la sola verità».

Apparenze e realtà

Comunque, si osserva che nell'atteggiamento dell'opposizione in genere si notano alcune incongruenze che devono essere rilevate. L'*Idea Nazionale*, accennando all'atteggiamento dei costituzionali in seno alla coalizione delle sinistre, rileva che tutti gli sforzi per salvare le apparenze sono vani.

Tali sforzi — secondo il giornale — consistono nel bisogno dei costituzionali di opposizione di discolparsi circa il loro orientamento verso sinistra; tentando di negare che oggi essi cercano di ricostruire la situazione del 1922, culminata nello sciopero legalitario. Infatti non si distruggono questi dati irrefutabili, che cioè i costituzionali sono legati in un'unica azione politica con i massimalisti, i quali hanno riaffermato in questi giorni il loro integrale proposito sovvertitore contro il Governo attuale.

Il *Popolo*, di don Sturzo, rispondendo alle critiche mosse circa il caso Rodinò, così spiega l'atteggiamento del deputato popolare:

«Dal punto di vista politico la sua correttezza è perfetta, perchè la solidarietà deliberata dal gruppo popolare con gli altri gruppi di opposizione va intesa nel senso che gli oppositori si asterranno dall'attaccare qualunque discorso col Governo. Ora tutti sanno che il discorso della Corona è un atto di Governo e che quindi sarebbe stato un atto impolitico prendere parte ad una manifestazione di Governo».

Il *Popolo* riafferma così il dovere dell'on. Rodinò di non prendere parte a questa manifestazione e che l'atteggiamento dell'on. Rodinò va riferito esclusivamente al Governo e non al Sovrano.

L'insediamento dei nuovi ministri

ROMA, 1

Stamane alle 10 l'on. sen. Alessandro Casati, nuovo ministro della Pubblica Istruzione ha preso possesso del suo ufficio. L'on. Gentile, ministro uscente, gli ha presentato i capi ufficio del Ministero, ai quali, congedandosi ha rivolto parole di lode per la loro efficace collaborazione. L'on. Casati ha costituito il suo gabinetto nel modo seguente: capogabinetto comm. dott. Francesco Pellati, direttore capo divisione al Ministero della P. I., segretario di gabinetto, comm. dott. Edoardo Scardamaglia; segretario particolare, cav. dott. Salvatore Fiaccavento.

L'on. Casati ha inviato il seguente telegramma al personale dipendente:

«Nell'assumere il Governo dell'Istruzione, rivolgo il mio primo saluto ai maestri di ogni ordine di scuole e di istituti ed ai funzionari tutti nella cui illuminata e devota opera pienamente confido. So con quanto fervore i docenti abbiano quest'anno contribuito all'elevazione della scuola e con quanta serietà spirituale i giovani delle Università e degli Istituti secondari affrontino in questi giorni la prova del loro sapere. Sono certo che la nuova generazione saprà con austera disciplina dello studio farsi sempre più degna della gioventù italiana, che superò eroicamente l'aspro cimento della guerra».

Alle 11 l'on. Gino Sarrocchi, dopo aver prestato giuramento al Quirinale, ha ricevuto la consegna del Ministero dei LL. PP. da parte dell'on. Carnazza, il quale ha presentato al suo successore i vari capi servizio, rivolgendo loro parole di plauso per la collaborazione avuta. L'on. Sarrocchi si è associato alle parole dell'on. Carnazza, dicendo di ben conoscere le alte tradizioni del personale dell'amministrazione dei LL. PP. e di sapere che sulla sua collaborazione può fare il massimo assegnamento per lo svolgimento della missione comune. Il ministro ha inviato il seguente telegramma a tutti i funzionari dipendenti:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere il Ministero dei LL. PP. rivolgo a tutti i funzionari il mio saluto, espressione di ferma fiducia nella loro volenterosa collaborazione. Dall'altezza del compito di erogare il pubblico denaro per il conseguimento di fini di utilità generale, deriva il bisogno per me, il dovere per tutti, di una fervida ed austera concordia di intenti e di opere».

L'on. Sarrocchi ha nominato a suo capo di gabinetto il cav. di gr. cr. Alessandro Guglielminetti, direttore generale al Ministero stesso, ed a segretario particolare, il comm. dott. Rondinelli del Ministero della Guerra.

In una sala della Consulta, il sottosegretario di Stato on. Marchi, ha presentato al nuovo ministro on. principe Lanza di Scalea tutti i funzionari dell'amministrazione coloniale, ai quali ha voluto porgere un affettuoso saluto al momento di lasciare il suo ufficio. Il ministro ha risposto dichiarandosi sicuro di trovare in tutti i funzionari dei preziosi collaboratori. Quindi, il direttore generale, comm. De Camillis, nel ringraziare l'on. Marchi per le lusinghiere parole ed espressioni rivolte alla burocrazia coloniale, ha voluto assicurare il ministro, antico assertore e pioniere delle nostre imprese coloniali, che la sua fiducia nel personale non sarà delusa.

L'on. di Scalea ha costituito il suo gabinetto, confermando il gr. uff. dott. Luigi Bonaun a capo di gabinetto e nominando il comm. Meliarca Ottavio ed il comm. Manta dott. Giuseppe, rispettivamente a segretario particolare ed a segretario di gabinetto.

Un'adunata fascista a Palermo

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Domenica 6 luglio avrà luogo a Palermo il convegno regionale fascista, al quale interverranno tutte le rappresentanze di tutti i fasci di Sicilia e i sindacati delle amministrazioni sindacali fasciste e delle avanguardie fasciste. Al convegno parteciperanno, oltre i rappresentanti del Direttorio nazionale, on. prof. Alfredo Cucco, on. Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro, on. Sergio Panunzio, comm. Alessandro Melchiorri, on. Roberto Farinacci, numerosi deputati meridionali e tutti i deputati fascisti dell'isola. Il convegno delle rappresentanze sarà tenuto al teatro Massimo alle ore 10 del mattino, ove sarà votato un messaggio a Benito Mussolini. Avrà luogo quindi la sfilata dei fasci. Nel pomeriggio nella sala delle lapidi del palazzo di città si aduneranno i rappresentanti provinciali per discutere sui principali e più urgenti problemi del fascismo siciliano».

La Milizia giurerebbe il 13 luglio

ROMA, 1

Si assicura che l'on. Mussolini ha espresso il desiderio che al più presto avvenga il giuramento della Milizia nazionale al Re. La data più probabile per il giuramento è quella di domenica 13 luglio. La cerimonia si svolgerà in ogni capoluogo di provincia e nei centri più importanti con l'intervento delle autorità civili e militari.

L'"Avanti!" sequestrato

MILANO, 1

Un gruppo di agenti, stasera, verso le 19.30, ha proceduto in diverse edicole di rivendita di giornali, al sequestro delle copie dell'*Avanti!* di oggi, e ciò in seguito a disposizione della Procura del Re, per un articolo comparso nella quarta pagina del giornale, sotto il titolo: «Nuove delusioni per gli ingenui costituzionalisti», articolo che secondo la Procura del Re conteneva delle offese contro la persona di S. M. il Re. Al provvedimento e al sequestro seguirà il deferimento all'autorità giudiziaria.

Giudizi inglesi sulla situazione italiana

LONDRA, 1

L'*Evening Standard* scrive nell'articolo di fondo che Mussolini, essendo un figura europea, poichè è la più alta personalità prodotta dall'Italia dopo Cavour, deve essere giudicato in base ad un criterio europeo e per il valore europeo della sua azione. Perciò la stampa inglese rivendica il diritto di occuparsi delle cose interne italiane, senza incorrere nell'accusa di ingerenze negli affari interni di uno Stato straniero. Ciò premesso, il giornale giudica che l'on. Mussolini non possa essere esonerato da alcune responsabilità politiche, ma che l'azione che sta ora svolgendo per la rinnovazione del suo Ministero, è l'unica che poteva attendersi da lui per mantenere l'ordine nel paese, desiderato da tutti gli amici d'Italia.

Il *Daily News* pubblica a sua volta un articolo di due colonne, spedito da un suo inviato speciale da Chiasso, per sfuggire alla pretesa censura italiana, contro la quale altri giornali continuano a protestare.

Nuovo scacco di Macdonald ai Comuni

Il piano Dawes unico argomento di discussione alla prossima Conferenza

Il Gabinetto salvato dai liberali
in vista della riunione interalleata

LONDRA, 1

Poichè il Parlamento inglese non si chiude fino all'8 agosto Macdonald dovrà addossarsi il duplice lavoro di presiedere la Conferenza interalleata e di seguire il dibattito parlamentare. In considerazione di tale difficile posizione, i suoi avversari saranno disposti forse a dargli un po' di requie alla Camera dei Comuni, dove ieri stesso il Governo era posto in grave pericolo per effetto della settima sconfitta subita dal Gabinetto dall'aprile in poi.

Per lunga consuetudine, quando un Governo è battuto su una questione di bilancio deve dare le dimissioni cosicchè ieri Macdonald avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni, la Camera avendo votato un emendamento, col quale le conseguenze dell'abolizione della tassa sugli spettacoli non dovevano essere sopportate dal fondo di beneficenza e col quale si aumentavano di 100 mila sterline gli stanziamenti, misura cui il cancelliere Snowden si era opposto. Il Governo ha invece con la nuova procedura incluso questo voto in sede di bilancio nel numero di quelli a cui non dà significato di sfiducia, e pur promettendo all'opposizione, la quale chiedeva la sospensione della discussione di prendere in considerazione la nuova situazione parlamentare determinatasi col voto stesso, ha chiesto ed ottenuto l'aiuto dei liberali. Cosicchè la discussione sul progetto di legge del bilancio 1924-25 è continuata ed il Governo è stato salvato dalla crisi. E' certo che questa innovazione nella procedura parlamentare è dovuta a considerazioni di indole internazionale, poichè le conseguenze di una crisi alla vigilia di una riunione interalleata non avrebbero potuto giovare al prestigio britannico.

La preparazione della Conferenza

L'organizzazione della Conferenza interalleata del 16 luglio procede intanto attraverso alle consultazioni diplomatiche non senza qualche difficoltà. La tesi britannica è, che l'ordine del giorno della Conferenza debba essere circoscritto strettamente alla sola applicazione del rapporto Dawes. Di questa necessità, che è garanzia di successo per la Conferenza, si fanno eco tutti i giornali unanimemente, a cominciare dal *Times*. E' bene però dire subito che Francia e Italia, come nazioni debitrici verso l'alleato e l'associato, finanziatore della guerra, possono aderire alla limitazione dell'ordine del giorno della Conferenza solamente sotto certe espresse riserve.

Il problema dell'applicazione del rapporto Dawes presenta infatti due aspetti: il primo nei riguardi della Germania; il secondo nei riguardi interalleati. Epperò i tedeschi saranno invitati solo in un secondo tempo a sottoscrivere il protocollo, che conterrà le proposte e le decisioni intervenute tra gli Alleati. Tanto questi quanto l'associato hanno certo interesse che nei riguardi della Germania si giunga rapidamente ad un accordo per l'applicazione delle proposte Dawes. Ma nei riguardi interni, gli Stati debitori devono prendere le loro precauzioni. Ad esempio, dei 2500 milioni di marchi oro annui che la Germania deve versare secondo il piano di Dawes, 250 milioni marchi oro toccano all'Italia, la quale però deve pagare 600 milioni lire oro per i soli interessi annui dei suoi debiti di guerra, contratti verso l'Inghilterra.

La situazione della Francia è simile, quantunque relativamente migliore. E perciò Poincaré a suo tempo espresse a Macdonald la riserva, che qualunque concessione alla Germania avrebbe dovuto trovare la contropartita in una concessione inglese sui crediti di guerra, in modo da non far apparire superiore le somme che la Germania dovrebbe pagare per interessi in confronto a quelli che dovrebbe ricevere per riparazioni ogni anno.

Appare chiaro che Francia ed Italia devono rinnovare ora una simile riserva. Se non siamo male informati, l'Inghilterra obbietta che non è il caso di esprimere riserve in sede preparatoria della Conferenza del 16 luglio, poichè gli Stati debitori hanno già una garanzia sufficiente nel fatto che il rapporto Dawes non fissa il totale dell'indebitamento tedesco. La distinzione appare sottile. Comunque, questo punto deve essere chiarito se si vuole assicurare il successo della prossima Conferenza.

La *Reuter* pubblica una nota per dire che il «Foreign Office» non ha ancora ricevuto ufficialmente il testo della nota tedesca sugli armamenti, ma che, secondo le pubblicazioni dei giornali, la nota viene giudicata soddisfacente negli ambienti ministeriali. Tuttavia non si può aderire alla proposta tedesca che il lavoro di controllo sia terminato entro il 30 settembre e nemmeno nei limiti di qualsiasi altra data troppo prossima. Nell'insieme, la nota mostra il desiderio da parte tedesca di cooperare con gli Alleati, e perciò è bene accolta negli ambienti ministeriali.

Il patto di garanzia anglo-francese

Il «Foreign Office» ha pubblicato questa notte il Libro Azzurro da tempo annunziato che viene intitolato: «Documenti riguardanti le negoziazioni per un patto anglo-francese». Esso contiene inoltre documenti storici dallo scoppio della guerra in poi, alcuni dei quali erano già di ragione pubblica. Il «memorandum» di Lloyd George, la risposta di Clemenceau e la replica dell'allora Primo ministro britannico per la preparazione del trattato di pace sono tra i documenti più importanti, che ci attestano la genesi della controversia anglo-francese per le riparazioni, la quale anzichè essere risolta col trattato di pace ha raggiunto il culmine della vivacità nell'agosto u. s.

Clemenceau aderiva agli argomenti britannici che la pace doveva essere giusta per essere durevole, ma la richiesta inglese che le condizioni territoriali da imporre alla Germania dovessero essere moderate per non lasciar sussistere risentimenti nel popolo tedesco, incontrava l'obbiezione che sarebbe stata un'illusione credere che la Germania fosse sensibile a quei metodi, dopo che le sue colonie, la sua flotta militare e gran parte di quella mercantile, nonchè i principali mercati per lo smercio dei suoi prodotti le fossero stati tolti. Clemenceau diceva che non si potevano rifiutare alla Polonia e alla Czeco-Slovacchia le frontiere naturali.

Lloyd George nella sua replica osservava che la Francia non dimostrava di annettere importanza alla ricca colonia dell'Africa centrale tedesca passata in suo possesso, alla Siria, all'indennità dei compensi e alle priorità che il memoriale britannico le offriva, e nemmeno al ricupero dell'Alsazia-Lorena con le miniere di ferro e di potassio. La Francia dovrebbe tener conto invece, aggiungeva Lloyd George, che la Germania sarà disarmata in terra e in mare, e che l'Inghilterra e l'America garantiscono l'inviolabilità del suolo francese. Lloyd George diceva ironicamente che sarebbe stato più gradito ad una larga corrente dell'opinione pubblica britannica l'apprendere che il signor Clemenceau non annetteva molta importanza all'impegno che gli offriva in nome del Governo britannico, di venire in aiuto alla Francia se l'invasore la minacciasse. Lloyd George non voleva che i tedeschi di Danzica fossero assegnati alla Polonia, ma asseriva che non era vero che la pace suggerita dall'Inghilterra fosse una pace di interessi britannici.

Spunti polemici

I tre documenti sono vivacemente polemici. Il Libro Azzurro accenna solo di passaggio all'incidente provocato lo scorso febbraio dall'intervista di Lloyd George al *New York Herald*, in parte ripudiata. Si era detto che Clemenceau e Wilson avessero firmato un patto per l'occupazione della Ruhr, mentre Lloyd George era assente. Il Libro Azzurro nella nota 21 dice: «Il 15 aprile 1919 il Presidente Wilson informò il signor Clemenceau che egli aderiva all'occupazione della riva sinistra del Reno e della testa di ponte con forze interalleate per un periodo di 15 anni.»

Il Libro Azzurro riproduce quindi documenti relativi alle negoziazioni di un trattato tra l'Impero britannico e la Francia, dal tempo di Briand in poi, fino alle note della scorsa estate fra lord Curzon e Poincaré, che arrestarono ogni trattativa. Lo scopo dalla pubblicazione del Libro Azzurro alla vigilia della Conferenza di Londra è quello di mostrare che gli sforzi britannici per risolvere la questione della sicurezza francese furono resi vani dalla resistenza di Poincaré, il quale voleva che il problema della sicurezza fosse completamente separato da quello delle riparazioni. L'atteggiamento odierno del Governo inglese è che i due problemi non vadano separati, ma che formino oggetto di due fasi distinte delle trattative alleate essendovi premura oggi di applicare il rapporto Dawes.

Un curioso retroscena a Berlino
dell'ultima nota sugli armamenti

PARIGI, 1

Una rivelazione, che viene specialmente commentata negli ambienti di destra è quella riguardante l'esistenza di una prima nota tedesca, poi rimangiata. La cosa sarebbe andata così. Una prima versione della nota tedesca venne comunicata venerdì all'incaricato d'affari francese a Berlino, Saint Quantin, dal ministro degli Esteri tedesco Stresemann.

Questa prima versione conteneva tre condizioni: 1) il controllo non sarà ripreso che tra un mese; 2) la Commissione interalleata dovrà in primo luogo procedere alla visita delle officine; 3) l'ispezione sulle istituzioni militari germaniche dovrà seguire e non precedere le cinque categorie di operazioni che formano l'ultimo capitolo del programma del disarmo: riforma della polizia, messa fuori uso militare delle fabbriche di munizione e di materiale bellico, consegna del materiale di guerra che esiste ancora in eccedenza sulle cifre enumerate dal Trattato, trasmissione di documenti indicanti il materiale disponibile al tempo dell'armistizio e permettenti di valutare la produzione degli anni di guerra, promulgazione delle leggi necessarie per provare l'importanza, dell'asportazione di tutti gli ordigni di guerra e per provare che ogni reclutamento e qualsiasi organizzazione dell'esercito è contraria al Trattato, per far sopprimere i piani di mobilitazione ed ottenere il congedo degli ufficiali soprannumero.

L'incaricato d'affari di Francia a Berlino spontaneamente fece osservare che la nota e le dichiarazioni in essa ottenute erano inaccettabili per gli alleati e fino dalla sera stessa la sua protesta era appoggiata dall'ambasciatore britannico. Il ministro degli Esteri francese avvertiva il Comitato Dawes delle informazioni che aveva ricevuto da Berlino e gli esperti si pronunciarono per il rigetto della nota tedesca. Marx e i suoi colleghi hanno allora cambiato parere. In sostanza essi non hanno voluto compromettere con un colpo di intransigenza la bella parte che sperano di poter giuocare a Londra il 16 luglio. A questo punto nacque la seconda nota, evidentemente assai conciliativa di fronte alla prima.

Il gen. Sarrail richiamato in servizio

PARIGI, 1

Il generale Walch, succederà al generale Nollet nella presidenza della Commissione di controllo sugli armamenti tedeschi. Il generale Sarrail, ex comandante in capo degli eserciti alleati in Oriente, è stato richiamato in servizio.

Le caratteristiche del nuovo titolo 4.75 p. cento
Emissione di 170 milioni del prestito ungherese

ROMA, 1

Le nuove obbligazioni 4.75 per cento, di cui si è iniziata l'emissione il 1.o corrente mese, sono titoli interamente pareggiati a quelli del debito pubblico ed ammortizzabili in quote annuali nel periodo massimo di 25 anni. Sono dotati di cedole pagabili al 1.o aprile ed al 10 ottobre di ciascun anno e offrono i seguenti principali vantaggi: un buon interesse assicurato per tutto il periodo di vita del titolo al netto di ogni tassa ed imposta, interesse garantito da conversioni e dalle altre alee inerenti al ribasso del prezzo; un rimborso assicurato alla pari; un largo mercato che ne renderà facile la vendita, come per gli altri titoli del debito pubblico con minori fluttuazioni nel prezzo di mercato, sia per l'influenza del termine di sorteggio che non è lungo, sia per eventuali acquisti statali intesi alla estinzione del debito; possibilità di ottenere anticipazioni da parte delle banche di emissione ed ogni altro privilegio concesso ai titoli del debito pubblico. Sono quindi titoli eccellenti di impiego. Per ora, si emettono soltanto in sostituzione di buoni ordinari, triennali o quinquennali.

La Banca d'Italia comunica:

«Il giorno 10 corrente, da un consorzio di istituti presieduto dalla Banca d'Italia saranno offerte in pubblica sottoscrizione, al prezzo di lire 460 ciascuna, 340.000 obbligazioni da lire 500 fruttanti l'interesse netto del 7 per cento, corrispondenti ad un importo a valore nominale di 170 milioni di lire, cioè, alla quota italiana di partecipazione al prestito internazionale deliberato dalla Società delle Nazioni per la sistemazione finanziaria del Regno d'Ungheria.

La riunione del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale

ROMA, 1

Nelle sue sedute, il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale ha affrontato alcuni dei principali problemi industriali dell'ora presente. In primissimo luogo quello del carburante nazionale sul quale ha riferito ampiamente il prof. Menozzi. Il problema del carburante nazionale può dirsi ormai, a quanto ha affermato e documentato il relatore, tecnicamente risolto. Rimane soltanto di rivederlo anche dal punto di vista economico cioè a dire dal punto di vista del costo di produzione che permetta ad esso di affermarsi in concorrenza del carburante minerale (benzina). La discussione ha dato quindi luogo all'approvazione di un ordine de igiorno col quale il consiglio superiore dell'economia nazionale fa voti che il Governo segua continuamente tutta la questione dell'uso dell'alcool come carburante anche in relazione agli interessi dell'agricoltura facendo ogni sforzo nei riguardi della enologia. Sul tema della formazione di consorzi fra produttori industriali ha riferito l'on. Olivetti. Il Consiglio ha approvato all'unanimità le conclusioni del relatore, ha votato all'uopo un ordine del giorno con il quale il C. S. dell'Economia Nazionale fa voti che il Governo in vista della opportunità di promuovere la formazione dei consorzi per l'esportazione raggruppanti produttori di manofatti industriali, proponga all'approvazione del Parlamento un disegno di legge che disciplini la costituzione ed il funzionamento di tali consorzi ed agevoli ad essi il raggiungimento dello scopo altissimo cui sono preordinati. Indi il dott. Alberto Pirelli ha prospettato al Consiglio con copia di fatti e di argomentazioni la situazione del mercato delle obbligazioni in Italia in relazione ai bisogni dell'industria. Infine l'ing. Emilio De Benedetti ha riferito sui problemi attuali dell'industria della carta con particolare riguardo alla importazione della carta da giornali ed alla esportazione degli stracci vegetali che costituiscono una materia prima essenziale per queste misure.

Il prof. Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, ha svolto una relazione sulla ricostituzione del vigneto italiano e la riorganizzazione dei consorzi di difesa, tenendo presenti i voti in varie occasioni espressi dalle associazioni di viticultori, specialmente meridionali. Dopo ampia discussione, il Consiglio ha votato un ordine del giorno col quale ritiene necessario: 1) che al Paese sia assicurata una intensificata sperimentata azione vinicola ed enologica che da pochi centri coordinatori irradi ad istituzioni locali nelle zone maggiormente interessate alla viticultura; 2) che tra queste istituzioni locali, i consorzi antifilosserici siano messi tutti in grado di adempiere agli scopi di tutela della viticultura, nonchè a quelli della sperimentazione, assicurando ad essi personale tecnico, sia con un aumento a tempo opportuno dei numero dei tecnici antifilosserici, sia in susubordinata tesi, con un contributo ai consorzi affinchè si provvedano essi stessi con le necessarie garanzie, di personale tecnico; 3) che a tale migliore organizzazione tecnica dei consorzi si addivenga previo esame delle zone ove effettivamente urge l'intervento a tutela della viticoltura, sicchè a detto riesame sia subordinata la distribuzione del personale, fermo il concetto che debbono farsi aggruppamenti razionali di consorzi sotto la direzione unitaria di un delegato tecnico antifilosserico, da cui dipendono gli altri tecnici di cui è parola al precedente comma; 4) che la parte di attività dei consorzi inerenti alla sperimentazione venga collegata con l'attività delle cantine sperimentali e che la intera sperimentazione viticola venga collegata alla sperimentazione agraria in confronto ai recenti provvedimenti a questi inerenti (r. d. 30 dicembre 1923, n. 2203); 5) che le commissioni provinciali di vigilanza siano vigilate nella propria azione di controllo tecnico oltre che amministrativo; 6) che venga promossa pure con gli accorgimenti localmente necessari una coordinata azione della organizzazione antifilosserica con quella degli istituti e consigli agrari provinciali e con quella delle cattedre ambulanti di agricoltura; 7) che la costituzione dei consorzi sia favorita nelle zone ove la viticoltura riveste l'importanza speciale ed economica, che intanto siano semplificate la procedura della costituzione stessa ed i sistemi di nomina delle commisisoni consorziali con opportune modificazioni di legge.

Le migliorate condizioni di vita del popolo italiano in confronto dell'anteguerra

ROMA, 1

Da calcoli ufficiali, risulta che lo «Standard of life» del cittadino italiano è migliorato in misura notevolissima in confronto dell'anteguerra. Prima della guerra si mangiavano 14 chili di carne fresca all'anno per abitante, ora se ne mangiano 21 e contemporaneamente il consumo delle carni salate è passato da 4 a 19 chilogrammi per abitante. Per l'olio, il passaggio è stato da 19 a 29; per lo zucchero da 5 a 8, per il caffè da 800 grammi a un chilo e 30 grammi. Attualmente in Italia si beve molto di più. Infatti per il vino si raggiunse un consumo di 50 anzichè di 40 litri e per la birra, invece di 3, cinque. Per il tabacco si spendevano allora 9 lire a testa ed oggi se ne spendono 69, cioè circa 8 volte di più, mentre la svalutazione della moneta non è che cinque volte il valore dell'anteguerra.

Nello stesso tempo è aumentato pure il consumo individuale di lampadine elettriche, il che attesta le migliorate condizioni anche a questo riguardo. Inoltre nel medesimo periodo si è moltiplicato il consumo annuale per l'individuo della energia elettrica, che è passato da 53 kw. ai 122 kw. ora, la qual cosa dimostra l'incremento dell'attività industriale e della modernizzazione della vita industriale. A tutto ciò bisogna ancora aggiungere che i mezzi di locomozione si sono accresciuti in maniera impressionante. Le biciclette in circolazione sono passate da 1.200.000 a 2.300.000; le motociclette erano 17.000 e sono diventate 38.000. Le moto-carrozzette non esistevano e sono oggi 11.000. C'erano 19.000 automobili ed oggi ce ne sono 54.000. Le automobili pubbliche da 1500 sono arrivate a 7000. Gli autoscafi sono passati da un migliaio a circa 2500. Queste cifre devono riuscire sommamente confortevoli ad ogni italiano, perchè il tenore di vita di un popolo può considerarsi l'espressione sintetica del suo grado di civiltà anche perchè dalla stessa Inghilterra si era più volte osservato il basso tenore di vita che si conservava in Italia da lunghissimo tempo. Tutto ciò, dà ancora speranza di sensibili progressi perchè quelli ottenuti sono il risultato di un'opera compiuta in tempo brevissimo.

La partenza del Principe ereditario per l'America latina

NAPOLI, 1

Stamane il ministro della Marina, Thaon di Revel, si è recato a bordo della regia nave «S. Giorgio» ed unitamente al Principe ereditario ha passato in rivista prima della partenza l'equipaggio. Alle ore 11 la «S. Giorgio», preceduta dall'esploratore «Falco» e seguita dalla «S. Marco» ha lasciato il porto.

La riforma della R. Scuola Commerciale di Gorizia

GORIZIA, 1

La direzione della R. Scuola commerciale di Gorizia comunica che, per il regio decreto 15 maggio 1924, che riordina l'istruzione commerciale, l'Istituto avrà dal prossimo venturo anno scolastico la durata di due anni, col fine di preparare gli alunni, mediante il necessario corredo di cognizioni teoriche e pratiche, a esercitare per proprio conto il commercio o a diventare agenti e impiegati di case commerciali. Essa rilascierà ai licenziati il titolo di computista commerciale.

Sono ammessi al primo corso, senza esami, ragazzi e ragazze con la licenza di scuola complementare di nuovo o di vecchio tipo, con la licenza di una scuola di avviamento industriale, con la licenza tecnica, con quella di una scuola cittadina, con certificato di promozione dalla terza alla quarta classe di scuola commerciale inferiore del tipo cessante; previo esame di ammissione, quei giovani che da almeno tre anni abbiano superato l'esame d'ammissione alle scuole medie inferiori o che da almeno tre anni abbiano superato l'esame di maturità delle scuole elementari; previo esame d'integrazione quei giovani che abbiano superato gli esami d'ammissione al ginnasio superiore. Per tasse, modalità, per l'esame d'ammissione, idoneità, immatricolazione ecc., rivolgersi alla segreteria della Scuola commerciale di Gorizia. Per i giovani che intendono sottoporsi agli esami d'ammissione e di integrazione nella sessione di luglio, piuttosto che in quella di ottobre, le domande dovranno essere presentate non più tardi del 5 luglio p. v.

La Scuola commerciale biennale di vecchio tipo, aprirà nel prossimo anno scolastico soltanto il secondo corso. La Scuola commerciale inferiore, della quale era stato aperto nell'anno scolastico 1923-24 il primo corso, continuerà quale corso preparatorio alla nuova scoula biennale e avrà in tutto tre anni di studio. La Scuola serale commerciale di perfezionamento per apprendisti, rimarrà invariata.

La vendita delle carte valori postali per collezione ripristinata dal 1 luglio

ROMA, 1

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: «Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che dal 1.o luglio sia ripresa la vendita delle carte valori postali per collezione. Tale vendita sarà effettuata dal magazzino carte valori postali di Roma, al quale dovranno essere indirizzate le domande di acquisto, corredate dalla speciale attestazione di versamento rilasciata dagli uffici che emetteranno i vaglia postali di importo corrispondenti agli acquisti stessi, vaglia che dovranno essere tratti a favore dell'Ufficio postale di Roma, in piazza Dante. Le condizioni di vendita e i valori disponibili con i relativi prezzi sono indicati nel nuovo catalogo testè pubblicato, che può acquistarsi al prezzo di lire due presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le librerie depositarie specificate nella prima pagina di ciascun numero della «Gazzetta Ufficiale del Regno».

L'Istituto provinciale di credito agrario trasferito a Pola

POLA, 1

Il comitato amministrativo della sezione di Credito Agrario con attuale sede in Parenzo, in ottemperanza al disposto dell'articolo 30 del regolamento, ha deliberato, nella sua ultima seduta, di trasferire il Comitato di credito agrario per l'Istria, nel capoluogo di provincia. Gli uffici del Comitato avranno sede presso la Cassa di Risparmio di Pola.

Sospensione del transito sulla strada provinciale Palmanova-S. Giorgio

UDINE, 1

In seguito all'inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sulla Roggia che attraversa la strada provinciale Palmanova-S. Giorgio, presso la fabbrica unto carri, si è reso necessario di chiudere al transito il tratto stradale posto fra le due linee ferroviarie di S. Giorgio e di Cervignano a sud della stazione di Palmanova. Quindi il R. Prefetto, in relazione al rapporto dell'Ufficio tecnico provinciale del Friuli, ha emanato l'ordinanza che per tutto il mese di luglio corrente il transito è sospeso totalmente nel tratto stradale suddetto.

La continuazione del transito dalla Provinciale proveniente da Udine per S. Giorgio di Nogaro si otterrà lungo la strada che ha inizio presso il molino S. Marco sulla Provinciale di Udine e, passando dietro la stazione ferroviaria, termina sulla Provinciale Palmanova-S. Giorgio, presso il passaggio a livello della ferrovia.

Si informa che con la stessa strada resterà congiunta Palmanova a S. Giorgio.

L'arcivescovo di Udine contro la moda femminile

UDINE, 1

Il nostro arcivescovo, mons. Anastasio Rossi, pubblica nella «Rivista Diocesana», organo della Curia, la seguente lettera:

«Con vivo dispiacere, amministrando la Santa Cresima, giorni fa in una parrocchia di città, fui costretto a non cresimare tre o quattro fanciulle per la «mise», ossia per la foggia di vestito delle cresimande e delle madrine.

Con parola severa e nella chiesa e nella omelia in Duomo dovetti deplorare che, nonostante i ripetuti richiami, vi siano ancora signore e signorine, popolane e non popolane, le quali pensano che il procace abbigliamento del «salon» e del Corso o del... bagno, possa entrare e stare nel tempio sacro, e possa portarsi al rito sacro, ai Sacramenti più augusti, alla preghiera.

La deplorazione e la esortazione rinnoviamo per iscritto con questa nostra notificazione ordinando, in perfetto accordo con quanto l'eminentissimo patriarca di Venezia ed altri venerandi vescovi hanno anche recentemente prescritto, che si neghino i Sacramenti a quelle persone che si presentano con braccia e spalle denudate o insufficientemente velate o con vestito aperto oltre l'immediato sottocollo con iscollature fino al petto.

Si insista perchè la persona cristiana non si lasci travolgere da questo rinnovato paganesimo e dalla smania del lusso che troppo danno reca morale ed economico.

Tre case distrutte da un incendio

BOLZANO, 1

Nella frazione di Anvi di S. Martino di Pusteria un violentissimo incendio scoppiato l'altra notte per cause rimaste ignote, ha completamente distrutto tre case coloniche ad un fienile. I danni superano le 150.000 lire.

Una colomba viaggiatrice proveniente dal Belgio

BOLZANO, 1

Nella casa colonica di certo Francesco Tappainer di Silandro entrava l'altra sera una colomba viaggiatrice, la quale portava attaccata al piede sinistro una minuscola piastrina di metallo, su cui era scritta la parola: «Belge». Sulla piastrina sono inoltre incisi i numeri 23 e 6161717.

Il crollo dell'hangar di Casarsa
3 operai morti e numerosi feriti

UDINE, 1

Nel pomeriggio di oggi, per cause ancora imprecisate, crollava l'hangar costruito per i dirigibili durante la guerra a Casarsa. L'hangar si stava ora demolendo e a tale lavoro erano adetti parecchi operai. Il crollo avvenne improvvisamente, cosicchè alcuni operai furono sepolti. Due di essi, certi Antonio Francescutti e Antonio Colussi, rimasero uccisi. I feriti si fanno ascendere a una diecina, dei quali tre gravemente. Appena sparsasi la notizia, nel paese di Casarsa avvennero scene pietosissime, in quanto che tutti gli operai sono del luogo. Fu tosto un accorrere di gente. Si sollevarono i rottami di ferro estraendone di sotto i feriti, che con autoambulanze furono trasportati agli ospedali di Pordenone, Sacile e San Vito al Tagliamento. L'ingegnere che dirigeva i lavori di demolizione è fuggito.

Un toro in fuga per le vie di Milano

MILANO, 1

Ieri sera, nell'affollatissima via Mainardo, suscitò grave panico un grosso toro con gli occhi bendati che correva all'impazzata rovesciando quanto si trovava sul suo passaggio. Dopo aver percorso le vie del centro, il quadrupede si lanciava contro le cancellate di un giardino abbattendole. Dopo un lungo inseguimento attraverso le piante, il toro fu catturato da alcuni macellai e dagli agenti dell'ordine pubblico.

Una grave disgrazia sul lavoro

GENOVA, 1

Quest'oggi, nel porto, lo scaricatore Angelo Paganini, di anni 62, da Venezia, mentre era intento allo scarico del grano a bordo del piroscafo «Dalmazia», precipitava dall'alto della nave sulla banchina del Porto Parodi e il disgraziato si fratturava la base cranica e trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere.

Eccezionale amor di marito

BOLZANO, 1

Iersera spirava improvvisamente a Bolzano, il commerciante Francesco Alegg, di 73 anni, che non aveva potuto sopravvivere al dolore causatogli dalla morte della propria moglie, avvenuta il giorno prima.

L'arresto di tre incendiari

BOLZANO, 1

Vennero arrestati iersera e tradotti alle carceri giudiziarie di Silandro tre giovani vagabondi sospetti di far parte di una banda di incendiari, cui si dovrebbero i recenti incendi di Silandro, Laces e Lasa. Sull'arresto le autorità mantengono assoluto riserbo.

La condanna di un omicida

GORIZIA, 1

Oggi, alla Corte d'Assise si è chiuso il dibattimento contro Lodovico Bajec, di 28 anni, da Budanje, imputato di omicidio, per avere, il giorno 15 agosto 1923, in Verpogliano, a fine di uccidere, cagionato la morte a Giovanni Premrl fu Giovanni, colpendolo con un coltello alla tempia.

Il procuratore del Re avv. cav. Antonio Marinaz, nella sua stringente requisitoria e nella replica, sostenne la provocazione grave subita dall'accusato e l'uccisione per eccesso di difesa. Chiese ai giurati una condanna di 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il difensore, avv. Raimondo Luzzatto, sostenne a sua volta con valide argomentazioni la legittima difesa dovuta alla grave provocazione subita dal suo difeso, che fu colpito con calci e pugni prima di agire.

I giurati pronunciano verdetto di condanna, affermando il quesito riguardante l'uccisione per eccesso di difesa, ammettendo però in favore dell'accusato tutte le attenuanti. Il Presidente cav. avv. Emiliani Piscitelli pronuncia infine sentenza con cui condanna il Bajec a 1 anno e 8 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Nella condanna sono compresi i 10 mesi di carcere preventivo già scontati dall'accusato, il quale si adatta alla pena.

Il processo Torre-Voce Repubblicana

ROMA, 1

Oggi, dinanzi alla VII sezione del Tribunale, si è iniziata la discussione del processo per diffamazione intentato su querela dell'on. Torre, ex alto commissario per le Ferrovie contro il gerente responsabile della *Voce Repubblicana* e contro il comm. Raimondo Sala, ex sindaco di Alessandria. La querela è stata sporta dall'on. Torre dopo che la *Voce Repubblicana* riportava nel numero del 23 maggio u. s. una lettera aperta del Sala, intitolata «Vita e miracoli dell'on. Torre», contenente fatti ed apprezzamenti ritenuti gravemente diffamatori dall'ex alto commissario delle Ferrovie.

La ripresa del processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 1

Stamane si è ripreso il processo per i fatti di Empoli. Si è continuato l'esame testimoniale, senza che sia emersa nessuna circostanza nuova. Alle ore 13 l'udienza è stata quindi tolta e rinviata a domani.

Arresti di russi a Praga per sospetto di spionaggio

PRAGA, 1

La polizia ha arrestato varie persone in maggioranza russi, sospetti di spionaggio a favore della Russia dei Soviet. Sono stati sequestrati documenti compromettenti.

Continua il mistero sulla grassazione di Ponte rotto

GORIZIA, 1

Nel grave fattaccio di sangue avvenuto l'altra notte in via Ponterotto, in cui rimase vittima di una ferocissima aggressione la contadina Caterina Zei, perdura il più fitto mistero. L'autorità investigativa ha intensificato le indagini, arrestando parecchie persone sospette, alcune delle quali, avendo potuto comprovare la propria innocenza, furono rilasciate.

La ferocia dell'assassino

Il colpo di randello menato dall'ignoto grassatore sulla testa della vittima, al lato destro della scatola cranica, producendole la frattura dei due parietali, del temporale destro e della base del cranio, lacerandole le arterie meningee, è stato tremendo e letale. La lacerazione delle arterie meningee, produsse alla vittima la gravissima emorragia, per cui quando l'autorità entrò nella buia cucina posta al pianoterra, dove avvenne la feroce aggressione, il suolo era per un vasto tratto tutto imbrattato di sangue. La vittima giaceva a terra colla faccia rivolta verso il pavimento, con la testa verso la porta, e con le gambe nella direzione del fornello posto all'angolo sinistro della cucina. Sopra una tavola, a destra dell'ingresso, giacevano due fiaschi di latte evidentemente munto la sera precedente al macabro rinvenimento. Pure a destra della cucina, una scala conduce nella stanza da letto della vittima, posta al piano superiore. Questa fu trovata dalla commissione nel massimo disordine. Il disordine, d'altronde, regna generale in tutta la casa, per cui è stato difficile di assodare se il grassatore abbia rovistato nei cassettoni sgangherati o meno.

La Zei era consueta di levarsi per tempo, di mungere per la seconda volta l'armenta e di recarsi quindi a Gorizia a vendere il latte. Il fatto che l'armenta non è stata sottoposta alla consueta operazione e che la donna trovavasi in cucina vestita, fa supporre che il fattaccio fu consumato nelle primissime ore del mattino. Tale particolare, sarebbe ancora suffragato dalla deposizione di un suo parente che abita a 400 metri dalla casa del delitto, il quale asserisce di avere udito, verso le prime ore del mattino, abbaiare i cani di guardia della Zei e di avere anche udito fra il dormiveglia, due voci confuse, una da uomo e una da donna, evidentemente la voce della Zei e dello sconosciuto parlare ad alta voce. Quindi si addormentò e non udì più nulla.

Il furto, movente del delitto

Continuando nelle indagini, si venne a sapere che la Zei aveva ritirato, nel mese di maggio, l'importo di 5000 lire in buoni del Tesoro in conto risarcimento danni di guerra, che aveva poscia depositato presso la filiale di Gorizia della Banca di Lubiana. Si seppe ancora che detto importo fu dalla Zei prelevato in varie riprese e precisamente in un primo tempo 2000 lire e successivamente, in data recente, 1000 e 600 lire. Può essere che la Zei, la quale era considerata dai parenti di una tirchieria esagerata e avarissima, avesse prelevato gli importi per comperare altro terreno, ma questo particolare non fu ancora confermato dalle minuziose indagini intraprese dalla Questura e dalla compagnia dei reali carabinieri. Si sa pure che la Zei, non viveva in buona armonia con tutti i parenti e che anzi, con questi, aveva delle liti. Era in complesso una donna molto trascurata, vestiva malissimo ed era alquanto sudicia.

Induzioni e ipotesi

Una delle ipotesi che maggiormente trovano credito, sarebbe il fatto che l'ignoto grassatore fosse un conoscente della vittima venuto da lei per chiederle del denaro e che avuta risposta negativa, preso un randello la colpisse, mentre gli volgeva le spalle, fracassandole il cranio con forza inaudita. Non è escluso neanche il fatto che il grassatore, conoscendo i recentissimi prelevamenti di denaro fatti dalla vittima alla banca, sia entrato per ammazzarla e per impossessarsi degli importi, perchè non si sa ancora dove la vittima nascondesse i libretti a risparmio e i valori, avendo negato costantemente di possedere in casa sia pure il becco di un quattrino, per non essere derubata dai ladri, dai quali ebbe più volte visite sgradite. Anche la prima ipotesi, affacciatasi subito dopo il delitto, che qualche parente abbia voluto disfarsi di lei per ricevere una parte della sostanza, non trova più credito presso l'autorità investigativa, che cerca con tutti i mezzi di far luce nella misteriosa grassazione che tanto appassiona l'opinione pubblica della città e dell'intero circondario.

L'impressionante suicidio di un operaio

GORIZIA, 1

Stamane, il verificatore Lorenzo Bollada, della stazione Monte Santo, visitando il treno 4342, in arrivo da Trieste, osservò che le ruote della locomotiva presentavano traccie di sangue. Impressionato per la scoperta, avvertì tosto il capostazione, titolare rag. Carmilli, il quale, dopo di avere personalmente constatata la verità dell'asserzione, ordinò di iniziare tosto le pratiche per accertare l'eventuale disgrazia. Gli operai incaricati della ricerca rinvennero sotto la galleria di Castagnavizza il corpo di un uomo, col busto stroncato all'altezza dell'addome, ormai freddo cadavere. Impressionati per la macabra scoperta, gli operai avvertirono il capostazione, che a sua volta telefonò al comandante della stazione di via Carducci, maresciallo Di Domenico, il quale si recò tosto sul posto, constatando che una parte del cadavere giaceva fra le rotaie, mentre la parte inferiore, stroncata nettamente dal busto, era stata violentemente spinta contro le volte della galleria e giaceva fuori del secondo binario. Data la posizione in cui fu trovato il cadavere, fu subito pensato a un orrendo suicidio, commesso in condizioni d'animo impressionanti. Indosso al cadavere fu trovato un foglio di carta che il suicida dirigeva a suo padre, esternandogli i propositi di togliersi la vita, senza però precisare i motivi che lo spingevano al passo disperato. In un altro foglio, diretto alla moglie e portante la data di Postumia, il suicida esternava gli stessi propositi espressi al padre. Da un passaporto rinvenuto in una saccoccia interna della giacca del suicida, si potè identificarlo per Enrico Cantarini, di Matteo e di Grazia Larungi, nato a Vicchio in quel di Firenze nel 1880, qui abitante in via Rastello N. 22, con la moglie Caterina e con l'unica figlia Bruna di 20 anni, occupato presso una fabbrica nei pressi della stazione Nord. Si seppe ancora che il Cantarini, levandosi stamane per tempo per recarsi a lavorare, senza esprimere i tristi propositi che lo assillavano, baciò la moglie e la figlia, uscendo poi, per recarsi sotto il tunnel della Castagnavizza, verso la morte orribile. Si ignorano le ragioni che l'hanno spinto al passo estremo, poichè era sano, lavorava e guadagnava discretamente, e mai a casa ebbe a rivelare propositi melanconici.

Si impicca perchè teme di esser pazzo

BOLZANO, 1

Iermattina, verso le 5, venne trovato impiccato nella stalla del suo padrone il famiglio Giorgio Cenett, di Silandro, di 48 anni. Viene descritto come persona seria, tranquilla e laboriosa, e si crede che si sia indotto al triste passo, per timore di venire assalito dalla pazzia. Qualche mese addietro andò raccontando agli amici che «gli mancava una rotella nella testa». Internato in un manicomio, ne usciva qualche tempo dopo e rimaneva sempre in preda alla tragica ossessione, la quale, purtroppo, doveva condurlo alla morte.

Aggressione in pieno centro

BOLZANO, 1

In pieno centro dell'abitato veniva aggredito iersera, verso le 22, il bracciante Luigi Frener, di Bolzano, da due individui sconosciuti, i quali, dopo averlo bastonato, lo derubarono del portafoglio contenente 500 lire e dei vestiti che teneva indosso, lasciandolo quasi nudo sulla via.

Vagone in fiamme a Merano

BOLZANO, 1

Per cause tuttora ignote, veniva distrutto da un incendio nella stazione di Merano, mentre veniva scaricato, un vagone di legname. I danni ammontano a 10.000 lire.

Un comunicato militare austriaco sullo sconfinamento

INNSBRUCK, 1

Il comando del 12.o Reggimento Alpenjäger, di stanza a Innsbruck, pubblica sulla stampa austriaca un comunicato sul preteso sconfinamento al Portjöchl presso il Brennero, firmato dal comandante del reggimento colonnello Gez. Wagner. In esso si dichiara che una squadra di alpenjäger stava quel giorno percorrendo le cime delle montagne sulle quali sorgono i cippi di confine, mantenendosi sempre in territorio austriaco. La squadra era giunta al cippo segnato sulle carte austriache colla sigla G. 35, trovandosi sempre in territorio austriaco, e precisamente a 30 metri dal confine, quando fu assalita a fucilate da due finanzieri italiani, i quali, non appena diradatasi la nebbia si davano alla fuga giù per il versante italiano. Il colonnello dichiara che tutte le altre versioni del fatto sono false.

Incidenti a una torpediniera francese

PARIGI, 1

La torpediniera «Deligny», che rientrava questa notte a Quiberon dopo aver effettuato dei tiri, ha strisciato sugli scogli del basso delle Teignouse, nei cui pressi una volta affondò la corazzata «France», riportando uno squarcio di non grande entità. Stamane la torpediniera è riuscita a rientrare in porto con i propri mezzi. Essa è di costruzione tedesca ed era stata consegnata alla Francia dalla Germania in virtù del trattato di Pace.

I quadri falsificati e i milioni autentici d'un intraprendente ex capitano di cavalleria

VIENNA, 1

(*g. s.*) Un lucrativo commercio di quadri falsificati era quello che da circa un anno veniva esercitato dall'ex capitano della cavalleria austriaca Geza Jenvay, ora proprietario di un negozio d'antichità a Vienna. Vittime ne erano in gran parte numerosi nuovi ricchi che, nella loro mania di voler imitare anche in ciò l'antico patriziato, si son dati, a Vienna come altrove, all'acquisto a quintali di oggetti e quadri antichi, pagandoli di spesso a peso d'oro e lasciandosi ancor più sovente solennemente gabbare. Credevano costoro d'aver trovata una vera miniera di quadri celebri nella bottega dell'astuto ex capitano e se ne disputavano appassionatamente l'acquisto facendosi a vicenda una concorrenza spietata nei prezzi offerti. Ed acquistarono così chilometri quadrati di tela imbrattata ed intelaiata in vecchie cornici con all'angolo la firma di qualche grande pittore dei secoli gloriosi dell'arte. Tiziano, Rubens, Tintoretto, Giorgione erano nomi da far venire le vertigini al solo pensiero di poterne venire in possesso. L'Jenvay intanto se la rideva, gli affari andavano a gonfie vele ed i milioni, sia pure di corone svalutate, affluivano a centinaia.

Ma, tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Uno dei clienti più fedeli e che di quella robaccia acquistata aveva già tappezzate diverse pareti della sua lussuosa abitazione, fu reso attento da un conoscitore d'arte sul fatto che quei quadri non erano altro se non una mistificazione.

Furibondo, il mistificato non se lo fece ripetere una seconda volta e corse difilato alla polizia dove presentò denuncia.

La polizia indagò più davvicino la cosa, riuscì a trovare anche altre persone che avevano acquistato quadri nel negozio dell'Jenvay e fece esaminare quelle opere dagli esperti. Questi dichiararono subito che si trattava di contraffazioni grossolane, che i quadri erano di recentissima data e che vecchia era soltanto la tela su cui i pittori, per incarico dell'Jenvay, avevano copiato celebri quadri da originali; falsificate erano pure le stampe e le acqueforti.

L'industrioso capitano è già passato in gattabuia dove probabilmente lo seguiranno alcuni dei pittori. E intanto i truffati piangono i loro milioni irreparabilmente perduti.

Scoperta di monumenti romani ad Angora

COSTANTINOPOLI, 1

(*y.*) I giornali turchi recano che nel giardino municipale di Angora, di faccia alla casa dove ha sede la Grande Assemblea nazionale, alcuni operai, lavorando alla costruzione di un cinematografo, misero alla luce, di sotto a tombe musulmane, importanti rovine della vecchia città. Si tratta, a quanto si assicura, delle fondamenta di monumenti romani. Angora, sotto Augusto, era una tra le più importanti città dell'Asia Minore. Le autorità hanno ordinato scavi regolari.

Le vetturette ammesse al premio di Indianopolis del 1926

NEW YORK, 1

I risultati del recente premio di Indianopolis, la celebre corsa americana alla quale quest'anno per la prima volta è mancata la partecipazione delle macchine europee, hanno convinto di modificare per l'avvenire le norme che la reggono. Così è stato deciso che nel 1926 la corsa sarà libera, anzichè alle macchine di 2000 cmc. di cilindrata, come è avvenuto quest'anno e gli scorsi anni e come sarà per l'anno prossimo, e venga estesa a quelle di 1500 cmc. Saranno in poche parole le cosidette vetturette quelle che dovranno difendere la reputazione delle varie marche d'automobili. Come è costume degli organizzatori americani, questi limiti rimarranno in vigore per tre anni, dopo di che dovrà venir escogitata un'altra formula. Tuttavia con la decisione presa per il Gran Premio di Indianopolis, l'America dimostra di non voler cedere il passo nelle corse automobilistiche di fronte ai costruttori europei che sono messi così sull'avviso.

La cosituzione della "Canottieri Corsini" di Ravenna

RAVENNA, 1

A Ravenna, che possiede un naviglio magnificamente atto ai ludi nautici, era vivamente sentita la necessità di ripristinare la vecchia, gloriosa società di canottaggio. Le pratiche che in un primo tempo vennero svolte caddero per varie ragioni, specialmente burocratiche, nel dimenticatoio, finchè oggi, come per incanto, è sorto nella più amena ed indicata località della nostra secolare pineta un bellissimo chalet che ospita varie modernissime imbarcazioni.

Ferito mortalmente giocando il foot-ball

BELGRADO, 1

Durante il match di foot-ball sostenuto dalla squadra dell'Austria inferiore con una squadra di Belgrado, il portiere belgradese Schönfeld rimase gravemente ferito in una «meléе». Trasportato all'Ospedale, i medici gli riscontrarono la rottura della milza. Fu immediatamente operato, ma cionondimeno soccombette alla grave ferita. Il fatto ha profondamente impressionato i nostri circoli sportivi.

Le gare di scherma alle Olimpiadi

La squadra italiana non presenta le scuse alla Giuria e abbandona la gara

PARIGI, 1

Brisson, presidente della giuria del match d'Italia-Francia di fioretto, ha inviato stasera una lettera ai giornali, nella quale dice che la giuria rappresentava cinque nazioni diverse e che tutte le decisioni prese contro la squadra italiana prima del suo forfait sono state prese all'unanimità dai quattro giudici, compresa l'ultima che provocò il ritiro dei tiratori italiani. Interrogato dall'*Echo de Paris*, Brisson ha fatto le seguenti dichiarazioni: «A parte il loro abbandono, gli schermitori italiani furono correttissimi, ma non si può dire altrettanto per il pubblico, la cui condotta è veramente incomprensibile. L'*Echo de Paris* spiega infatti che i direttori italiani erano snervati dal gruppo di coloro che avevano sistematicamente protestato contro le decisioni della giuria quando esse non erano favorevoli ai tiratori italiani».

La squadra italiana che ha ieri abbandonato il match contro la squadra francese, non ha inviato alla giuria la lettera di scusa richiesta dalla giuria. Per conseguenza, i quattro italiani iscritti sono esclusi anche dalle altre prove di scherma. Il tiratore Pessina, che doveva prendere parte stamane al torneo, non si è presentato.

Il ritiro di Gaudin

Improvvisamente, si apprendeva oggi che Luciano Gaudin rinunciava a presentarsi alle gare individuali. Le cause del ritiro sono da ricercarsi in una forma infiammatoria al braccio sinistro, dalla quale è stato colpito il Gaudin. Ultimamente, lo schermitore francese aveva sofferto un disturbo analogo del quale era guarito grazie ad una cura elettrica cui si era sottoposto. Ma lo strappazzo in seguito agli allenamenti, ha provocato una ripresa del dolore. La gara che finora sembrava inaccessibile alle speranze dei tiratori, si presenta ora apertissima. Con un finale di otto tiratori, nel quale senza dubbio gli italiani avrebbero avuto per lo meno tre rappresentanti, le probabilità di vittoria per il nostro paese sarebbero state moltissime. I nomi che ora incontrano il favore dei pronostici sono tre: il francese Cattiaux, il danese Osiers e lo spagnolo Delgade.

CRONACA DELLA CITTÀ

Leoni di San Marco

Da alcuni giorni è stato rimesso a posto il colossale leone di San Marco che domina l'architettura sansovinesca del palazzo Vianello all'imboccatura di piazza Oberdan. Il defunto architetto Ruggero Berlam, che concepiva quel suo palazzo nel 1905, quando da un anno appena gli slavi avevano finito di murare il loro «Narodni Dom» (s'iniziava un periodo di ardentissima lotta nazionale a Trieste), aveva pensato che quella enorme belva alata dalle fauci aperte dovesse sembrare ruggente contro la sede degli avversari nazionali annidatisi dirimpetto. L'intenzione era abbastanza palese per essere da tutti afferrata: tuttavia, anche senza di ciò, durante gli anni di guerra sarebbe stato inevitabile che quel lavoro fosse sacrificato dalle autorità austriache come gli altri leoni di San Marco della città. Implacabili cacciatrici di leoni di pietra le autorità austriache! A Leopoldo Vianello, proprietario del palazzo, fu dato l'ordine di far calare il leone dal tetto. Ma qui proprio era il caso del facile dire e del difficile fare. Il leone non solo era stato costrutto pesantissimo perchè lassù, esposto all'aria, potesse resistere ai formidabili colpi di bora; ma era stato anche assicurato al tetto con tali saldature di cemento, con tali sbarre di ferro, da diventare una vera impresa tecnica il rimuoverlo. E così fu che, per un certo tempo, nell'inverno fra il 1915 e il 1916, il leone rimase semplicemente nascosto alla vista dei passanti, chiuso in una gabbia di legno. Ma questa non poteva bastare ai leccapiattini imperanti, sebbene la polizia avesse sequestrato del simbolico animale perfino i modelli: quella custodia di legno faceva supporre che lo si volesse proteggere per conservarlo. L'impresa tecnica della calata della belva fu adunque affrontata, e costò molti sforzi, molto apparecchio, e non pochi giorni di lavoro. Ma infine si potè dare ai leccapiattini l'ambita soddisfazione, e la fronte del palazzo Vianello apparve smozzicata del suo fiero ornamento.

Tale durò sino a pochi giorni addietro, benchè già nelle prime settimane della redenzione si invocasse il ripristino del leone alato, dalle cui fauci aperte l'Austria aveva avuto paura di essere mangiata. Il rimetterlo a posto era però un'impresa tecnica non meno ardua di quella ch'era stata il calarlo: onde non è da sorprendersi che appena negli ultimi tempi gli eredi Vianello si decidessero a passare dall'intenzione ai fatti. E il leone ha oggi ripreso il suo alto seggio, d'onde esso domina tutto un quartiere della città. Non ha più il significato minace di una volta. Ma ha avuto però anch'esso la sua guerra, ed ha la sua storia.

Non è il solo leone di San Marco che sia comparso negli ultimi giorni a Trieste. Un altro ce n'è, che nel suo pellegrinaggio un po' triste di paese in paese, ha trovato nella città nostra la sua sede ospitale. E' un leone veneto che, prima della guerra, Spartaco Muratti aveva acquistato per farne significativo ornamento della sua villa di Castelnuovo presso Sagrado: un leone proveniente di Dalmazia. La villa si trovò in pieno campo di battaglia; fu danneggiata, quasi distrutta; si ricordano i bei versi in cui il Muratti celebrava il sacrificio della sua villa lontana? Fra le cose intatte, rimase il leone. E il comm. Muratti ha voluto conservarlo, e passata la villa in altre mani, ha portato il leone a Trieste, e l'ha fatto murare piamente nell'atrio della propria casa in piazza San Francesco d'Assisi. E' un buon leone veneto a bassorilievo, di belle proporzioni e di buona scultura; e sotto la sua lastra di pietra bianca, il Muratti ha apposto una nobile epigrafe: «Fiere gloriose vicende — Rammenta questa reliquia dalmata — Già murata a sfida — De la protervia straniera — in Castello Nuovo di Sagrado — MCMXXIV».

Ora c'è un altro leone di San Marco che fra poco riprenderà il suo posto sulla facciata dove già fu murato per volontà dei compianti Adolfo Mordo, proprietario, ed Enrico Nordio, architetto: il leone dell'Hotel Bristol, in via Roma. E finalmente non sono interrotte ancora le trattative amichevoli tra la illustre famiglia genovese dei Giustiniani e il nostro Comune perchè torni alla nostra città il magnifico leone veneto di Trieste medioevale. Come è noto, una fedele copia di esso già esiste qui, murata nell'atrio della palazzina di Giuseppe Caprin.

Riccardo Zampieri socio onorario dell'Associazione della Stampa

Domani nel pomeriggio, a ore 18, in una piccola cerimonia alla quale furono invitati tutti i soci, sarà presentata a Riccardo Zampieri la tessera di socio onorario dell'Associazione della Stampa Giuliana. La Direzione ha voluto cogliere l'occasione del suo sessantesimoquinto anno per manifestare la sua riverenza al cospiratore con Guglielmo Oberdan, al prigioniero di Innsbruck, al giornalista che per un quarto di secolo diresse la battaglia antiaustriaca dall'*Indipendente*, all'ideatore della lampada votiva di Trieste irredenta alla tomba di Dante, al deportato di Göllersdorf durante la guerra: una delle più belle figure di patrioti che onorino il giornalismo delle terre redente. E al plauso dei colleghi al loro vecchio maestro e compagno risponderà certamente il plauso dei cittadini che circondano Riccardo Zampieri di venerazione e d'affetto.

La solenne inaugurazione della lapide a Giacomo Ciamician

Domani, alle 12, seguirà lo scoprimento di una lapide apposta allo stabile N. 21 di via S.S. Martiri, in memoria dell'insigne maestro della chimica moderna, Giacomo Ciamician. Alla cerimonia dello scoprimento sono invitati i chimici, i cultori di scienze naturali ed i parenti e amici del maestro, nonchè le società culturali, patriottiche e sportive che, con le loro bandiere, faranno corona alla bandiera della nostra città.

Corso gratuito di economia domestica. Il Consiglio nazionale donne italiane apre nella prima quindicina di luglio un corso gratuito di economia domestica. Le iscrizioni si faranno in sede sociale, via Valdirivo 24, nei giorni di giovedì 3, venerdì 4 e sabato 5 luglio, dalle ore 11 alle 12. Si richiede dalle allieve l'età tra i 16 e 20 anni e che abbiano assolto la terza classe complementare.

Giubileo di servizio. Il sig. Edoardo Niederkorn, direttore dell'Ufficio postelegrafonico di piazza della Borsa, dopo quaranta anni di onorato servizio fu collocato a meritato riposo. In tale occasione i suoi dipendenti, impiegati ed agenti, vollero attestargli il loro attaccamento, la loro gratitudine, offrendogli come ricordo un oggetto artistico. Il sig. Niederkorn ringraziò per il gentile pensiero e, visibilmente commosso, si congedò dai suoi collaboratori. All'egregio funzionario, che per le sue belle doti seppe acquistarsi la stima e la simpatia dei suoi concittadini, vadano pure le nostre congratulazioni.

Gli orfani di guerra romagnoli visitano le terre redente

Sabato mattina, con uno dei primi treni da Venezia, giungeranno dalla Romagna una ventina di orfani di guerra della fiorente colonia agricola di Villa San Martino di Lugo. Sono diretti a visitare le tombe dei loro gloriosi padri, sparse per il Carso fino a Gorizia. Resteranno fra noi circa quattro giorni, compiendo il loro pietoso pellegrinaggio e visitando le località più celebri dei campi di battaglia. Visiteranno ancora l'ultima città di confine, Postumia; poi si recheranno a Capodistria come omaggio alla memoria del martire Nazario Sauro e domenica faranno una sosta a Muggia, perchè questa cittadina vuole loro dare in segno d'affetto, un ricevimento e una piccola festa.

Nella nostra città avranno alloggio nell'Hotel Excelsior Savoia, mercè la sempre squisita generosità del comm. Celso Carretti.

Per le gite di lunedì fino a Gorizia, di martedì fino a Postumia, lo stesso comm. Celso Carretti ha messo a disposizione degli orfani una vettura, e la direzione della Raffineria triestina degli oli minerali, un autobus per facilitare e provvedere meglio ai viaggi di Gorizia e Postumia.

Sabato nel pomeriggio, su uno dei primi piroscafi della Capodistriana, si recheranno a Capodistria, iniziando così le visite lo stesso giorno dell'arrivo.

Comando della 71.a Legione dell'A. G. F.

Il comandante la 71.a Legione dell'A. G. F. ha comunicato quanto segue agli avanguardisti della Legione:

«E' avvenuto che alcuni avanguardisti, non tenendo conto del monito preciso ed inequivocabile del Duce, sdegnando le precise disposizioni emanate dall'Ispettorato generale della M. V. S. N. e dell'A. G. F., obliando gli ordini tassativi che proibiscono di indossare senza autorizzazione la camicia nera fuori di servizio, perchè costituisce divisa militare, procedendo indisciplinatamente per una via che è nettamente antifascista e balorda, si sono dati a percorrere di sera e di notte alcuni sobborghi della città, disposti a cercare provocazioni ed a creare disgustosi incidenti, dannosi alla Patria ed al partito. Alcuni di questi militi avanguardisti sono stati arrestati e trovati armati abusivamente di rivoltella.

Tutto ciò non può rientrare nell'orbita morale e pratica dell'A. G. F. che persegue fini educativi e di seria preparazione alla lotta politica civilmente condotta e non inutili dannose e pseudo-eroiche agitazioni.

Invito pertanto tutti gli avanguardisti già iscrittisi alla A. G. F. e quelli che in questi giorni accorrono ad iscriversi nei ruoli della I.a Coorte, a considerare che la prima virtù del milite e del fascista è la disciplina, li invito a meditare sulla inflessibile volontà del Duce, che ogni azione arbitraria abbia a cessare, li invito a riflettere che le leggi dello Stato devono venir rispettate, e che pertanto devono astenersi da ogni manifestazione contraria agli ordini tassativamente emanati dalle superiori autorità.»

— Lo stesso comando ha fatto pervenire a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Legione avanguardista che nome sacro Oberdan si intitola ripete Vostra Eccellenza parole testamento martire glorioso: Un uomo solo basta ridare coscienza alla Patria. Oggi quell'uomo siete voi e con voi siamo tutti. Comandante 71.a Legione A. G. F., Sergio Gradenigo.»

Il Sindacato ingegneri fascisti e i problemi tecnici della regione

In ottemperanza al deliberato dell'assemblea del 28 corr. m. s., oggi, alle 18, avrà luogo nella sala di Consiglio della Camera di commercio e industria, cortesemente concessa, la seconda seduta, col seguente ordine del giorno: 1) Il mercato centrale nazionale di Trieste (relatore il progettante ing. De Salvatori); 2) La bonifica del Lisert (relatore il progettante ing. R. Denon); 3) La bonifica delle ex saline di Capodistria, delle valli del Stagnone ecc. (relatore il progettante dott. ing. Gerosa); 4) La bonifica del Brancolo (relatore il progettante ing. Turazza); 5) Rifornimento d'acqua potabile ed energia elettrica per la città di Trieste (relazione degli ingegneri S. Curto, U. Fonda, R. Granata, R. Mauro, M. Tamanini - relatore ing. Fonda).

Va notato che, specialmente quanto riguarda i temi delle bonifiche, la discussione degli stessi completerà in forma specifica la trattazione generale del problema che si è già svolta in sede tanto competente quale fu quella del Congresso regionale dell'A. N. I. A. I., che ebbe luogo domenica scorsa. Sono perciò ripetuti gli inviti a tutti i soci dell'A. N. I. A. I., agli iscritti di tutti i Sindacati della Corporazione delle professioni intellettuali. Saranno ospiti graditissimi i rappresentanti delle autorità e di quegli enti che col loro ambito interessamento volessero valorizzare l'opera dei nostri tecnici.

La Direzione marittima di Trieste inaugura la sua attività

Ieri si è iniziato il funzionamento della Direzione marittima di Trieste, in base alla nuova circoscrizione territoriale marittima istituita col decreto 20 dicembre 1923.

La Direzione marittima comprende i compartimenti marittimi di Trieste, Pola e Zara compresa Lagosta, quello stesso territorio che era prima compreso nella giurisdizione del cessato Governo marittimo.

A capo della Direzione marittima è stato nominato il colonnello G. Marzari comandante del porto, con il titolo di direttore marittimo. Comandante in seconda è il ten. col. U. Diciotti.

La commemorazione di Nicolò Tommaseo di Enrico Aubel. La Società Dalmatica ha voluto pubblicare in opuscolo, fregiato d'un ritratto del grande di Sebenico e d'una riproduzione del monumento, la magnifica orazione pronunziata dal prof. dott. Enrico Aubel il giorno 11 maggio, nel cinquantenario della morte di Nicolò Tommaseo. Per il largo riassunto che ne abbiamo dato allora, i nostri lettori conoscono il pregio di questo vigoroso e meditato discorso, che non è da confondersi con i soliti squarci di eloquenza commemorazione, ma ci dà nella più nobile forma, con la voce di un diligente e profondo studioso del grande Dalmata, la sintesi di tutta la sua opera e di tutta la sua vita e la ragione della sua grandezza. Non potevano così degne pagine andar disperse: e bene ha fatto la Società Dalmatica a volerle conservate e diffuse.

La sezione di Trieste dell'Associazione Ufficiali in congedo. Il capitano in congedo Giovanni Chiapussi è stato incaricato di costituire in Trieste una sezione dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo, la cui alta importanza e valore sono stati riconosciuti solennemente dal ministro della Guerra, S. E. Di Giorgio. Gli ufficiali in congedo del R. Esercito, R. Marina e R. Guardia di Finanza che desiderano far parte della costituenda sezione triestina debbono far pervenire la loro adesione al cap. Chiapussi, corso Vittorio Emanuele III n. 39, II, al più presto possibile, in modo che la convocazione dell'assemblea costitutiva possa essere presto indetta.

L'applicazione della riforma tecnico-giuridica sulle pensioni di guerra

L'Ufficio stampa della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra, ci comunica che le norme interpretative proposte dal C. C. nei riguardi dell'applicazione della riforma tecnico-giuridica sulle pensioni di guerra, attuata con R. D. 12 luglio 1923, N. 1491, sono state accolte integralmente dal Ministero delle Finanze, il quale ha già provveduto affinchè gli uffici liquidatori delle pensioni di guerra si attengano esattamente alle suddette disposizioni. In seguito a tali modifiche, il servizio attinente alla guerra viene ora interpretato in questo senso:

Sono servizi attinenti alla guerra, quelli che esistono soltanto durante lo stato di guerra, ovvero che, per lo straordinario sviluppo dovuto alle esigenze belliche, presentano maggiori pericoli e richiedono maggiori fatiche che non in tempo di pace; i servizi prestati anche dopo l'armistizio e fino alla pubblicazione della pace, nei territori già compresi nella zona delle azioni di combattimento e delle operazioni di guerra o anteriormente occupati dagli eserciti nemici, nonchè i servizi dei militari richiamati, i quali, per ragioni di età o di salute, in tempo di pace sarebbero stati liberi o esonerati dagli obblighi di leva.

Le ferite, lesioni e malattie riportate o aggravate in occasione di effettiva prestazione di servizio attinente alla guerra si presumono dipendenti da causa di servizio. Si considerano altresì dipendenti da causa di servizio le malattie epidemico-contagiose dovunque contratte durante la prestazione di servizio militare o nel periodo immediatamente successivo.

Si considera come servizio sedentario quello prestato negli uffici.

Le pensioni o gli assegni di cui all'art. 3 si conferiscono in via provvisoria, salvo revoca da effettuarsi nei modi indicati nell'articolo 51 quando il competente Ministero militare dichiari di non rilasciare il «nulla osta».

Per stabilire che le infermità, sebbene dovute ai comuni fattori etiologici, non hanno relazione col servizio di guerra o attinente alla guerra, è necessario provare che il servizio stesso non abbia esercitato nell'insorgere e nel decorso delle lesioni o delle infermità alcuna nociva influenza.

Quando risulti che le ferite, le lesioni o le altre infermità siano state riportate o contratte o si siano aggravate in conseguenza del servizio prestato nelle zone delle azioni di combattimento, si presume la causa diretta e immediata del servizio di guerra.

Solo per le invalidità dipendenti esclusivamente e direttamente da ferite o lesioni riportate in combattimento è ammessa la domanda di aggravamento oltre il termine di 5 anni stabilito dall'art. 21.

Per i padri non quinquagenari alla data di morte del militare le infermità e lesioni organiche e funzionali si considerano ascrivibili al N. 18 della prima categoria quando determinano l'incapacità a proseguire proficuamente nel loro abituale lavoro.

Agli effetti della riduzione dei decimi, non si tiene conto dei figli o fratelli ammogliati o con prole legittima o naturale, o comunque menomati nella capacità lavorativa. Si ritengono menomati nella capacità lavorativa i mutilati e gli invalidi provvisti di pensione o assegno di guerra per invalidità della tabella A annessa al R. recreto 12 luglio 1923, N. 1491.

Perchè sia escluso il diritto all'assegno alimentare già in godimento è necessario risulti che dopo la morte del militare, i mezzi di sussistenza dei genitori e dei collaterali siano rimasti tali da soddisfare ai loro ordinari bisogni in rapporto alle esigenze della vita.

Nessun assegno o pensione di guerra può essere ridotto o revocato per miglioramento o guarigione se il mutilato o invalido non venga prima sottoposto a nuovi accertamenti sanitari da eseguirsi con le modalità di cui agli articoli 56 e 57 del decreto 12 luglio 1923, N. 1491.

Ai militari affetti da infermità di nona categoria è conservato il diritto agli assegni temporanei di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, N. 764. Tali assegni sono ridotti della metà quando non concorrano le condizioni richieste per la liquidazione di assegno privilegiato di guerra.

Le disposizioni dell'ultima riforma di cui sopra, integrate dalle nuove norme interpretative, costituiscono quindi un miglioramento del quale i minorati di guerra possono esserne contenti. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla locale segreteria tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La modestia d'un salvatore

Abbiamo narrato diffusamente della emozionante scena svoltasi sere or sono lungo la riva: un uomo si gettava in mare a scopo suicida e dietro a lui, calzato e vestito, si lanciava in acqua un giovane passante, il quale riusciva non senza pericolo e fatica a ripescare dal fondo lo sventurato e a riportarlo felicemente a galla. Felicitato dalla folla che aveva assistito angosciata alla lotta del valoroso e al rischio ch'egli aveva corso per salvare quel corpo ormai esanime, l'eroico giovane s'era allontanato schivo e modesto, senza nemmeno dare il suo nome. Ma qualcuno lo riconobbe ed è venuto ora a dircene il nome perchè un così bell'atto di coraggio e di abnegazione congiunti a tanta modestia, non deve passare inosservato. E noi siamo ben lieti di dire che il giovane è un valoroso volontario nostro di guerra, il signor Mario Lederer, di 23 anni, addetto al Lloyd Triestino, e di segnalare con tanto maggior calore il suo magnifico atto, che ha salvato un padre alle sue creature innocenti.

Ironia del destino! Quando inzuppato di acqua e sollecitamente egli cercò una vettura che lo riconducesse a casa, non trovò vetturino alcuno che lo volesse accogliere. Eloquente contrasto fra il «sacro egoismo» di chi non vuol bagnare la sua vettura e la commovente generosità di chi offre nobilmente al pericolo la propria vita... per salvare uno che in un gesto di disperazione getta via la propria...

«La riforma della scuola media in Italia e in Francia». Giovanni Quarantotto, l'operosissimo scrittore e studioso istriano che presiede una delle nostre scuole medie, ha pubblicato in opuscolo la conferenza da lui letta lo scorso marzo all'Università Popolare sulle recenti riforme della Scuola Media in Italia e in Francia. Le due riforme, benchè abbastanza distinte l'una dall'altra, hanno parecchi punti di contatto fra loro, non solo nella rivalutazione della base umanistica, ma anche in una specie di fratellanza storica: chè la legge Berard e la legge Gentile comparvero entrambe nello stesso mese di maggio 1923 a soli due giorni di distanza l'una dall'altra; ed ora, mentre un nuovo ministro dell'Istruzione, pur seguace del programma gentiliano, introdurrà certamente nella sua applicazione alcuni ritocchi, più grave sorte si annunzia in Francia per la riforma Berard, che del resto doveva essere tradotta completamente in atto soltanto nel 1930. Il prof. Quarantotto esamina ed illustra le due riforme, con la perspicuità e la limpidezza che sono proprie a tutti i suoi scritti, non nascondendo la propria preferenza per la legge italiana, che considera edifizio più armonico, ancorchè suscettibile pur esso di miglioramenti.

Per l'esattezza. Il rinfresco offerto ai bandisti di Rovigno dopo il concerto dell'altra sera, fu dovuto esclusivamente alla cortesia del cav. Pietro Vanoli, proprietario dell'hotel omonimo.

La scomparsa del più strano caffè di Trieste
"L'antica Casa Rossa,, e il mercato mattutino

Un nuovo palazzo sta per sorgere nel centro, all'angolo di via Cassa di Risparmio e via Genova: la nuova sede dell'Anglo-Austrian Bank. Il piccone ha ormai completamente demolito il vecchio stabile eretto dai nostri nonni in quel posto: un edificio qualsiasi, di nessuna speciale apparenza e pur tuttavia legato a un capitoletto di storia ...annonaria cittadina.

Esso ospitava un piccolo vecchio caffè, che pareva brunito dal tempo, antico sino nel nome, certamente uno dei più straordinari esercizi pubblici della città. Era un caffè di giorno: di notte un dormitorio.

Pareva che nell'angolo solitario in cui sorgeva si fosse arrestato quel soffio vivificante, rimodernatore, che in pochi anni aveva trasformato magnificamente i grandi caffè e i maggiori locali pubblici di Trieste. Al «Caffè all'Antica Casa Rossa», a due passi dall'animazione intensa di piazza del Ponterosso, tutto era conservato come cinquant'anni prima: il vecchio bigliardo logoro e il banco disadorno, le pareti stinte, l'antiquato mobilio. Durante il giorno erano le rivendugliole della vicina piazza, le donne venute con le verdure e la frutta dall'altipiano o dall'Istria, i fiaccherai di stazione che lo frequentavano. Del resto, per lunghi pomeriggi lo si sarebbe detto deserto se in qualche angolo un gruppo di vetturini, di gasisti o di servi di piazza non vi avessero giocato rumorosamente le carte, facendo risonare delle loro alte voci le volte.

Appena verso le nove di sera cominciava per il caffè la vera vita, se vita si poteva propriamente chiamarla.

Uomini stanchi, abbronzati dal sole, vi entravano silenziosi. Prendevano un caffè, un liquore; poi rapidamente, senza quasi scambiare parola, si sdraiavano con rassegnato abbandono sui divani che correvano intorno alle pareti della saletta, si adagiavano sui tavoli avvicinati, facevano di due sedie un letto, si gettavano a terra, s'accomodavano in un cantuccio, addormentandosi appena sdraiati. Soltanto alcuni gasisti, giocando a carte nella luce smorta, aspettavano la mezzanotte per andar a spegnere i fanali. E qualche coppia discreta parlottava in un angolo nella propizia penombra di quella semioscurità....

Gli altri avventori dormivano tutti, facevano sentire il loro respiro regolare e profondo di uomini stanchi. Il vecchio bigliardo, coperto da un ampio drappo sul quale erano poste alcune tavole, serviva esso pure da giaciglio a sei uomini dalla carnagione bronzea imperlata di sudore, che si intravvedeva dall'apertura della camicia. Si dormiva anche nel retrobottega, fra sedie tavoli e scanni accatastati dall'una all'altra delle pareti nude; si dormiva aggrovigliati, abbracciati, schiena a schiena; i piedi di quelli che sonnecchiavano sulle sedie toccavano le teste di quelli che dormivano a terra; il russar dell'uno che aveva il sonno grosso e greve si armonizzava al lamento di un altro che aveva il sonno agitato, al cigolio di una seggiola sotto il peso di un inquieto che non poteva trovar pace... Un colpo d'occhio strano, pittoresco, sorprendente...

Ma chi erano questi strani dormenti?

***

Partito l'ultimo vaporino per Trieste, intorno alle otto di sera, la riva e il molo di Capodistria si facevano deserti. A poco a poco la vita si spegneva nella cittadina. Soltanto lungo la strada della stazione e il ponte di Semedella si poteva avvertire una animazione notturna di carretti carichi di cesti, tirati da asinelli, di carri grandi stracarichi trainati da pazienti coppie di buoi, e uomini e donne. Muovevano tutti verso il piccolo porto in riva presso all'approdo dei vaporini. Là i carri si allineavano per turno davanti ad alcuni bragozzi e attendevano che si effettuasse il trasbordo del carico. Presso a ogni bragozzo sedeva a un tavolino un uomo in maniche di camicia e, al lume di un piccolo fanale a petrolio, prendeva nota dei cesti caricati e li registrava. Poi intorno alle nove o le nove e mezzo, a seconda del vento, le barche prendevano il largo, drizzando il timone per Trieste.

Erano quattro, cinque, sei, a seconda della giornata, le grandi barche piene di ceste colme, che col favore della brezza compivano la traversata notturna. A centinaia, a centinaia si contavano le ceste ed i «pianeri» gonfi di fresche frutta e di verdure d'ogni sorta, che dai campi del capodistriano e dell'isolano venivano mandati a riempire il ventre della città divoratrice...

E a Trieste attendevano l'arrivo della piccola flotta di bragozzi gli agricoltori, i quali avevano lasciato ai figli, alle mogli, agli altri parenti la cura di portare le ceste alle barche; erano giunti in città con i vaporini della sera e in città aspettavano l'ora dell'arrivo.

Ma dove attendere? I bragozzi arrivavano talvolta molto tardi, specialmente se faceva bonaccia o se il vento era contrario. Che fare? Le osterie si chiudevano alla mezzanotte, i caffè alle due... Non c'era che una risorsa: il «Caffè all'Antica Casa Rossa». L'autorità permetteva ad esso di restare aperto anche oltre le due del mattino, appunto per dare agli agricoltori istriani la possibilità di riposare qualche oretta al coperto, nell'attesa. Erano essi infatti gli strani dormienti: pagavano una bibita o una tazza di caffè e avevano insieme il diritto di sdraiarsi dove che fosse, a ristorare le membra dalla fatica del giorno, ad aspettare all'alba il grido di richiamo per la fatica dell'imminente domani...

Fra le due e le tre normalmente, ma talvolta anche più tardi, un uomo entrava nel caffè, gridando ad alta voce:

— Le barche sono arrivate! Le barche sono arrivate!

Era il segnale del risveglio. Repentinamente succedeva un trambusto, seggiole sospinte e rovesciate, un vociare confuso, un rintronar di frasi pesanti che rompeva il sonno anche a quelli che dormivano più profondamente. Tutti si levavano. Era il quotidiano quarto d'ora di vita del vecchio caffè.

Alla spicciolata gli uomini uscivano dirigendosi verso il mare e precisamente a quell'accampamento curioso d'innumerevoli carri e carretti che immancabilmente ogni giorno, col timone all'aria, prendevano il sole... o la pioggia al largo della Pescheria vecchia. Pagando 20, 40 o 60 centesimi, a seconda delle dimensioni del ruotabile, ai noleggiatori, ogni agricoltore vi prendeva a nolo per la giornata il carretto che gli occorreva. Poi, trascinandoselo dietro, l'uno dopo l'altro, raggiungevano tutti la testata del molo Audace — allora molo San Carlo — dove approdavano le barche.

Magnifico l'arrivo dei bragozzi a quell'ora. Come ali di giganteschi uccellacci s'avanzavano nella bonaccia le ombre oscure delle vele. Simili a fantasmi portati dal vento, s'avvicinavano tacite e maestose, riflettendo nell'acqua il bagliore del fanalino verde di destra. Poi, a larghe bordate, la barca si accostava alla riva.

Immediatamente cominciava lo sbarco dei cesti che erano caricati al momento sui carretti. Il lavoro procedeva spedito, in silenzio. I doganieri visitavano accuratamente ogni veicolo carico prima che si allontanasse dalla riva.

Cominciava allora una processione rumorosa, interminabile, verso Piazza del Ponterosso, per la via S. Nicolò, la via Nuova (Mazzini), la via del Campanile (Genova). Non era spesso ancora sorta l'alba che già attorno alla piazza del mercato e nelle vie circostanti erano allineati i carri con le derrate. I rivenditori vi disponevano le frutta e le verdure perchè prendessero aria. Poi, approfittando delle ore che ancora mancavano al sorger del sole, si sdraiavano presso alle loro ceste cercando di dormire ancora un poco, perchè la sera, bisognava ricominciare da capo...

***

Oggi tutto ciò è in gran parte scomparso. Arrivano ancora le barche dall'Istria, ma tutto è mutato. Dai bragozzi le verdure e le frutta sono portate direttamente al mercato centrale, dove si svolgono le operazioni di vendita e di distribuzione. Tutto cambia... Il «Caffè all'antica Casa Rossa» non esiste più e dei suoi notturni frequentatori d'un tempo non è rimasta più traccia che nel ricordo del cronista...

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 21-6-1924 alle 12 del 28-6-1924. Colpiti: Difterite e croup 6, scarlattina 31, tifo addominale 10, paratifo 5, febbre puerperale 2, morbillo 22. Morti: Difterite e croup 1, tifo addominale 2, febbre puerperale 2, morbillo 5.

Come operava una banda di falsificatori di effetti cambiarî

Somme ingentissime truffate — La denuncia di una banca triestina — L'arresto di un complice

Ogni qual tratto la cronaca deve occuparsi di individui i quali, con abilità e audacia, sfruttano situazioni singolari pur di far denaro. Sono i truffatori di alta scuola, quelli che non si muovono se il denaro non rappresenta una cifra elevata, tale da giustificare qualunque rischio. Il caso odierno dà rilievo alle gesta di una di queste bande composta di individui abili, operanti nel mondo finanziario. Il fatto è delineato nei seguenti dettagli.

L'«annullato» che non annulla

E' sistema, negli istituti bancari, di apporre ai titoli girabili già estinti un timbro indelebile... o quasi, con la parola «annullato». Ora qualcuno, a conoscenza di ciò, ritenne che vi doveva essere il modo di cancellare la scritta e rendere così il titolo ancora servibile. Trovata la composizione chimica necessaria, questo individuo, di cui nulla finora si sa, non pose tempo in mezzo per organizzare una combriccola capace di mettere in esecuzione il suo piano. Prima parte del programma fu quella di impossessarsi di una notevole quantità di vaglia bancari già estinti per cancellarvi la scritta impressa. Ciò avvenne ancora nel 1922, allorchè a danno di una banca di Napoli fu sottratto un pacco di questi effetti annullati, dai quali fu fatto sparire il timbro in modo che non solo non vi restasse traccia, ma non fosse visibile neppure ad un attentissimo esame la cancellatura. Allorchè i vaglia furono resi in tal modo utilizzabili, i messeri alterarono le cifre di alcuni modificando gl'importi in modo che, per esempio, da 1000 lire ne risultassero 10.000. Non di più, chè non volevano esporsi troppo. Rimaneva però l'operazione più ardua e più difficile: quella della riscossione degli importi segnati. Ma anche ciò riuscì, poichè la banda era stata organizzata in modo che speciali emissari fossero in grado di recarsi all'estero, ove le operazioni potevano riuscire meno rischiose per riscuotere il denaro. Furono procurati passaporti falsi e nelle grandi città della Germania, dell'Austria e della Jugoslavia, i truffatori furono in grado di operare.

Primi sospetti

Ma se la losca attività della combriccola potè procedere indisturbata per qualche tempo, venne il momento in cui la cosa fece sorgere dei sospetti. Fu alla Banca centrale di Napoli che si finì con l'accorgersi come gli effetti trasmessi per la liquidazione eran già stati estinti e si scoprì poi la cancellatura del timbro. Accertato questo, ne fu informata la Questura di Napoli, che a sua volta ne avvertì tutte le altre del Regno. Nel frattempo, però, non cessava l'invio degli ormai famosi vaglia alla centrale di Napoli, tanto che, a quanto si potè desumere, erano state truffate centinaia di migliaia di lire.

Per il momento le questure non poterono rilevare altro che agli sportelli delle banche estere si presentavano individui i quali presentavano passaporti intestati ai nomi di Giuseppe Franco, di 52 anni, da Catania; Giuseppe Farinella, Orazio Odo e Mario Napoli. Costoro, come risultò poi, erano in possesso di passaporti falsi e avevano agito, in qualità di emissari, specialmente a Graz, a Monaco di Baviera ed a Zagabria. Le indagini si fermarono qui. Traccie più precise sulla banda non fu possibile trovarne e ormai si disperava di trovare il filo conduttore.

Senonchè un tenue indizio permise alla nostra Questura — informata della cosa come le altre — di mettersi sulla buona strada. Ciò avvenne pochi giorni or sono, allorchè un istituto bancario locale denunciò alla Questura di essere stato truffato, con il sistema dei vaglia alterati, di 11.000 lire. Per la riscossione si era presentato un tizio il quale aveva esibito un passaporto intestato a Giuseppe Franco: uno dei quattro ricercati, quale emissario. Questo semplice indizio permise all'autorità di p. s. di venire a capo dell'intricata faccenda.

In trappola

Il questore, comm. Molossi, incaricò di esperire le indagini necessarie il comandante della squadra mobile, cav. Magaldi, e il vicecommissario dott. Del Dottori. I due funzionari, appena informati della cosa, pensarono che se non gli altri, almeno il Franco doveva trovarsi ancora in Italia, ma che tuttavia egli non avrebbe lasciato trascorrere troppo tempo per recarsi all'estero a continuare presso altri istituti bancari le gesta in cui s'era specializzato. Di conseguenza urgeva disporre in modo che il tizio non riuscisse a varcare il confine, poichè altrimenti, oltre a non acciuffarlo, si rischiava di perdere la traccia buona. Perciò furono informate senz'altro le autorità di confine perchè vigilassero attentamente. Era l'unica misura preventiva possibile, nel mentre all'interno si continuavano le indagini.

Le disposizioni prese raggiunsero l'effetto voluto, poichè il Franco fu fermato, due giorni or sono, al confine del Brennero. L'individuo, vestito piuttosto dimessamente e dall'aspetto non certo sospettabile, fu trovato in possesso di 7340 marchi rendita, pari a circa 40.000 lire. Al momento dell'arresto, avvenuto per opera del commissario dott. Crescibene, il Franco promise al funzionario 20.000 lire se lo avesse lasciato libero. Naturalmente il commissario non accettò, e ieri il Franco fu condotto a Trieste sotto buona scorta.

Interrogato dal cav. Magaldi, l'arrestato fece qualche confessione dicendo di aver conosciuto a Napoli un individuo il quale gli aveva consegnati gli effetti bancari perchè eseguisse le riscossioni. In un secondo interrogatorio, il Franco cercò invece di negare ogni addebito e tentò anche di ringoiarsi quanto aveva già detto. Telegrafato a Catania il numero e la data del rilascio del passaporto del presunto Franco, fu risposto da quella Questura che mai era stato emesso un documento tale a quel nome. Dopo di ciò l'arrestato fu passato al Coroneo e denunciato per truffa, falso in atto pubblico e tentata corruzione di un funzionario.

L'autorità di p. s. procede ora alacremente nelle ulteriori indagini per poter identificare e arrestare gli altri componenti la combriccola e per avere maggiori informazioni sulla identità del sedicente Franco, il quale non è improbabile che nei prossimi interrogatori si decida a parlare.

Il temporale di ieri

Ieri sera verso le 18, il cielo andò coprendosi da neri nuvoloni che spinti da un vento gagliardo correvano in pazza ridda su Trieste, estendendosi in modo che in breve la città parve chiusa sotto un'enorme cappa plumblea. Alle 19.30 si scatenò un vero uragano di vento e di pioggia, fra un sinistro barbaglio di lampi e un succedersi di scariche elettriche. In breve tutte le vie furono deserte. La piazza Unità, fino a poco prima gremita di gente, si sfollò in pochi istanti e altrettantò rapidamente fu allagata.

Il vento e la pioggia imperversarono con grande violenza per quasi mezz'ora. Il mare spumeggiava minaccioso e grosse ondate si frangevano con cupo fragore sulle rive e sui moli.

Verso le 20 passato il nembo temporalesco, cessò il vento e le nubi si diradarono e si squarciarono verso ponente lasciando scorgere l'aureo disco solare sceso quasi all'orizzonte. I pochi spettatori che si trovavano sulle vie godettero uno spettacolo d'indicibile bellezza. Su uno sfondo ferrigno di veli brumosi il sole sfolgorava fra una meravigliosa raggiera d'oro di cui si tingevano le masse circostanti.

Un po' velati si scorgevano i monti, le cui vette s'illuminavano di quell'ultimo bagliore. Lo specchio d'acqua, fortemente mosso da grosse ondate era tutto un balenìo di fuoco. Quello scenario così fantastico durò pochi minuti; quindi tutto ritornò buio.

Non si ha fortunatamente da registrare nessun grave incidente nè in terra, nè in mare.

Teatri e Concerti

"La Rosa di Stambul,, al Teatro Fenice

Con la melodiosa e divertente operetta di Leo Fall «La Rosa di Stambul» ha iniziato, iersera, nel modo più brillante e più festoso, la serie delle sue rappresentazioni in questo teatro la compagnia d'operette di Achille Maresca, che tanti successi già ottenne al Politeama Rossetti e che tante care conoscenze ha ripresentato al nostro pubblico plaudente. A malgrado del tempaccio scatenatosi poco prima dello spettacolo, il teatro presentava un magnifico aspetto, occupato com'era in tutti gli ordini di posti. Quanto al successo, è stato calorosissimo: uno di quei successi ai quali la compagnia Maresca è tra noi abituata. Al loro primo apparire tutti i principali artisti furono salutati da scoppi fragorosi di applausi, con i quali il pubblico disse loro con quanto piacere li rivedeva. Festeggiatissimi furono in genere tutti indistintamente gli esecutori e il complesso in sè, che apparve molto omogeneo e affiatato.

La trionfatrice della serata fu, com'era facile a prevedersi, Carmen Roccabella, protagonista quanto mai pregevole e suggestiva. La distinta artista, che un così lieto ricordo aveva lasciato fra noi della sua ultima comparsa al Rossetti, non riconfermò soltanto le sue eccellenti doti di cantante e d'interprete, ma apparve anche più efficace nell'accento vibrato della sua recitazione e nel felice impiego della sua simpatica voce. Accanto a lei rinnovò i successi dell'anno scorso il tenore Armando Marescotti, che cantò con molto sentimento e calore, dando alla parte di Andrea Lery appassionato rilievo.

Una gradita nuova conoscenza fece il pubblico nostro nel brillante Nuto Navarrini, un giovane artista tutto brio ed elasticità, che simpatizzò immediatamente, conseguendo un lusinghiero successo personale. Graziosa «Midelli» la signora Nelly Bazan che insieme col Navarrini dovette replicare, fra un subisso di applausi, i duetti gai più popolari della bella operetta. Furono anche apprezzati e applauditi la sig.a Inpaviz e i signori Romanelli, Giorgi, Busatto e gli altri. L'orchestra, diretta con impegno e slancio dal m.o Bazan, concorse anch'essa al brillante esito dello spettacolo.

Un ritorno felicissimo dunque questo della compagnia Maresca, che dispone di ottimi elementi, di un ricco e vario programma e che promette di offrire al nostro pubblico un'attraente stagione estiva comprendente molte interessanti novità. La prima di queste si avrà anzi già domani giovedì e precisamente «Medi», l'operetta fortunatissima di Roberto Stolz, che è considerata il capolavoro del popolare autore di «Salomè», e in cui debutteranno la signorina Stefi Csillag, l'avvenente «soubrette» della compagnia, e il tenore Piero Zacchetti, altra cara conoscenza del nostro pubblico.

E intanto stasera, alle 21, replica della «Rosa di Stambul».

Nazionale. «Innocente!» è il titolo del secondo episodio dell'interessante cinematografia «La portatrice di pane», lavoro tratto dall'omonimo popolare romanzo di Saverio di Montepin. In questo episodio, ricco di quattro parti a lungo metraggio, la storia pietosa della vittima innocente, strappata all'affetto della figlia dalla perfidia di uno scellerato, è portata sullo schermo con umana poesia e toccante verità. Tutta la azione, molto commovente, fila rapida in un succedersi di scene emozionanti sullo sfondo di Parigi notturna.

Ammirata la fotografia della film, chiara e nitida nei diversi effetti di luce. La recitazione che gli attori del teatro francese danno in questa cinematografia è viva e piena di una naturalezza e di comunicativa.

Oggi, dalle 18 in poi il secondo episodio «Innocente!» si replica.

Eden. Un pubblico abbastanza numeroso accorse alle due rappresentazioni di ieri dei fantocci di «papà Yambo». La divertente operetta fantastica «Il grillo della Pampa», cantata su motivi dell'operetta «La principessa dei dollari», piacque immensamente a grandi e piccini. Il lavoro ebbe dunque riconfermato il successo della «première» per merito degli ottimi cantanti signora Novelli, soprano Corradetti, baritono Torno e tenore Verrusio. Anche l'orchestra diretta dal maestro Pavarra suonò con affiatamento e fusione.

Oggi, alle 20.45, prima rappresentazione dell'operetta «La reginetta del fonografo».

Domani una novità di Enrico Novelli che ovunque ottenne il più lusinghiero successo: «Le avventure di Ciuffettino», commedia fantastica in 3 atti e 12 quadri, con intermezzi e commenti musicali. La rappresentazione delle 17.30 è dedicata al mondo piccino, ma è uno spettacolo che interessa anche i grandi.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimissimo giorno di «Atlantide» al Gran Cinema Italia. Domani «La dame di Chez-Maxim». Visto il successo della meravigliosa pellicola «Atlantide» che anche ieri sera affollava questo elegante cine-teatro, oggi ultimissime rappresentazioni a principiare dalle 16.30. Domani cominciano le proiezioni dell'allegra pochade «La dame de Chez-Maxim» che tanto successo ottenne tempo fa. Com'è noto protagonisti sono: Pina Menichelli e il conosciuto comico «Giocondo». Indubbiamente il pubblico triestino accoglierà con piacere queste proiezioni ben certo di trascorrere due ore di schietta ilarità.

Modernissimo. Allo schermo la gran pellicola «Il paradiso delle signore». Rappresentazioni alle 17, 18.40, 20.20, ultima alle 22. In preparazione «Bavù», dramma, «Universal Film», al pari di Oscar Wilde diciamo che in questa opera, l'artista troverà «arte», il colto «coltura» e l'esteta «bellezza».

A grande richiesta Pina Menichelli al Novo Cine. Oggi si ripete per l'ultima volta il bellissimo capolavoro «Sventatella», protagonista P. Menichelli. Domani «Bacio» dramma con L. Manetti.

Cinema Edison. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il grande dramma d'amore «Eleonora Vogelsang» ovvero «La mia vita per il tuo onore» interpretato dalla bella Henny Porten. Domani allo schermo «Il palazzo dei sogni», protagonista Maria Roasio. Fra giorni avranno inizio le rappresentazioni cinematografiche del superbo capolavoro «I drammi della calunnia».

Cine Savoia. Oggi si replica il secondo episodio di «I promessi sposi» dall'immortale romanzo di Alessandro Manzoni. Domani a richiesta si riprende il primo episodio e venerdì il secondo. Primi posti L. 1.30, secondi cent. 80.

Notiziario Sportivo

Il campeggio degli studenti dell'Alpina in Val Trenta

E' uscito in questi giorni, in elegante veste tipografica e illustrato da belle fotografie e vignette, il programma del campeggio degli studenti della Società Alpina delle Giulie. La sezione di Trieste del Club Alpino Italiano vuole mandare quest'anno i soci più giovani nel cuore delle Giulie, non solo perchè essi per alcuni giorni vivano la rude vita del campo e temprino le loro membra nelle aspre fatiche della montagna ,ma soprattutto perchè, ricalcando le orme dei vecchi soci dell'Alpina, che percorsero ogni valle, salirono ogni monte, studiarono ogni passo e ogni via delle nostre Alpi, imparino anch'essi a conoscerle e ad amarle.

Il programma, quanto mai interessante, è veramente una piccola guida per i partecipanti: oltre a contenere le varie norme riguardanti la durata dello stesso, porta una descrizione sommaria della valle Trenta e delle sue montagne, un elenco delle principali salite, che si potranno effettuare dall'accampamento, uno specchio delle carte geografiche e delle guide della zona, un promemoria degli oggetti di corredo per le escursioni in alta montagna.

Il campeggio sorgerà attorno all'ex ricovero Baumbach, recentemente acquistato dall'Alpina, e sarà centro di partenza per tutte le salite ed escursioni che si possono fare dalla vallata. Il Tricorno, il Monte degli Avvoltoi, il Solcato (Razor), il Priscinich, il Moistrocca, il Jalouz, il Grintouz, sono le vette principali che si potranno raggiungere in 5 o 6 ore dal campeggio. Ma anche numerose cime minori, non meno belle, attrarranno certamente i partecipanti all'attendamento. Ed oltre alle vette potranno essere visitati i numerosi recessi alpini, negli angoli più remoti di Val Trenta, recessi che, per la loro distanza, raramente vengono visitati dai nostri turisti. Le sorgenti cristalline dell'Isonzo, il passo di Moistrocca intersecato dalle strade di guerra, il circo del Solcato con i tre meravigliosi laghi a 2200 metri, la Val Trenta interna, ultimo angolo delle Giulie, dominato dalle selvagge pareti del Grintouz, i laghi superiori del Tricorno — tutto un mondo alpino di smagliante bellezza si aprirà allo sguardo degli studenti dell'Alpina, che nel soggiorno a Trenta avranno appena il tempo necessario a percorrere la magnifica zona alpina.

Alla sera, le comitive e le cordate scendenti dalla montagna si raduneranno a cena presso le loro bianche tende, e trascorreranno assieme ore di spensierata allegria, rompendo con i loro canti giovanili la quiete della solitaria vallata.

Le prossime manifestazioni sucaine

Il consiglio direttivo della S. U. C. A. I. lavora attivamente per completare l'organizzazione delle prossime grandi manifestazioni alpinistiche che avranno luogo fra le Giulie e le Dolomiti del Brenta.

Sono aperte le iscrizioni per la gita di chiusura dell'anno accademico, che avrà come meta la Val Trenta, con le salite del Tricorno (m. 2864), Jalouz (m. 2643) e Razor (m. 2601). La gita avrà luogo il giorno 20 corr., con partenza nel pomeriggio del 19 e ritorno nella mattinata del 21. La quota è di lire 50 per i soci e di lire 55 per i non soci, tutto compreso. E' uscito il programma dettagliato.

Dal 3 al 23 agosto avrà luogo la Tendopoli dal Brenta all'Adamello. Saranno venti giorni di vita alpina in mezzo alle Dolomiti trentine e certamente anche quest'anno annovereremo diverse classiche salite da parte di nostri concittadini.

Dal 4 al 24 agosto avrà luogo inoltre la Tendopoli delle Giulie nella Valbruna. L'alpinista che vorrà fermare qui i suoi passi, troverà il regno delle guglie e dei pinnacoli e classiche ascensioni di roccia. Il turista amante della quiete e della solitudine potrà riposarsi fra le folte ed ombrose pinete, al cospetto di uno dei più interessanti ambienti di montagna delle Giulie. I gruppi del Jof-Fuart e del Montasio, visti dalla Valbruna, si presentano infatti in tutta la loro grandiosa orridezza. Le pareti di roccia scendono sino a valle a sfiorare le pinete. Le tende sorgeranno a poca distanza dal paesetto di Valbruna, quindi la vicinanza di questo permetterà il conforto indispensabile a colui che vuole dedicarsi alla vita di tenda. La via d'accesso all'attendamento, pianeggiante e carreggiabile, si svolge, fra continue bellezze, in mezzo alle folte pinete della valle.

Il 10 agosto avrà luogo a Valbruna il I.o Congresso per l'avvenire delle Giulie, con il patronato delle nostre autorità civili e militari. A suo tempo indicheremo le modalità per parteciparvi. Verranno svolte varie ed interessanti relazioni riguardanti i problemi atti a valorizzare le Giulie.

Le iscrizioni per partecipare tanto alla Tendopoli regionale, quanto alla nazionale, si apriranno fra giorni con le modalità che verranno indicate. Vi potranno partecipare anche i non soci indistintamente. La spesa sarà minimissima.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La portatrice di pane».
Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 20.45 «La reginetta del fonografo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «Atlantide» (I e II serie).
Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il paradiso delle signore».
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Eleonora Vogelsang» con Henny Porten.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Sventatella» con Pina Menichelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La leggenda del Piave», bellissimo dramma d'amore, interpreti la bella Jacobini e G. Di San Giusto.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «Cirano», dramma d'amore.

L'uomo investito da due automobili

Una storia complicata

Un fatto curioso è accaduto ieri sera. Erano circa le 20, ora in cui il temporale infuriava, allorchè dai pochi passanti che attraversavano rapidi Passo di Piazza, per sfuggire alla pioggia torrenziale, partirono grida di raccapriccio: un uomo era stato investito e gettato a terra da un'automobile dietro alla quale ne veniva una seconda il cui «chauffeur» non avendo potuto notare l'uomo steso a terra, altro che al momento in cui gli era impossibile di frenare, anche questa seconda vettura urtò lo sconosciuto giacente a terra. Le grida dei passanti attrassero l'attenzione di alcuni agenti di p. s. che fermarono la prima automobile, mentre la seconda fu fermata dallo stesso «chauffeur», non appena si accorse di quanto era avvenuto.

Da questa vettura (N. 74-177), guidata da certo Costante Angelica, scese il dott. Nicolò Marinovich, il quale visto che l'uomo steso a terra era ferito in più parti del corpo, lo fece adagiare nella vettura, nella quale prese posto anche il brigadiere dei carabinieri Savasta, e lo condusse all'Ospedale.

Nella vettura investitrice segnata col N. 74-682, presero posto alcuni agenti che accompagnarono in Questura lo «chauffeur» Vincenzo Franceschini.

Intanto all'ospedale il ferito veniva identificato per Lodovico Jabloncich, di 25 anni, impiegato del Lloyd Triestino, abitante in via Pozzo del Mare N. 1. Il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita lacero-contusa, lunga 3 centimetri, alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, una ferita lacero-contusa alla regione temporale e frontale sinistra, una ferita lacera al lato superiore e all'angolo mandibolare sinistro, escoriazioni al costato destro e alle ginocchia. Dopo essere stato medicato, il Jabloncich, poichè aveva ripreso i sensi, fu interrogato da un funzionario di servizio al pio luogo. Il giovane, ancora un po' stordito, disse di non ricordare con precisione i particolari dell'investimento, ma rilevò che gli erano spariti la catena e l'orologio d'oro. In attesa che le sue condizioni gli permettano di chiarire meglio la cosa, il giovane fu accolto nel reparto di turno.

Dopo di ciò lo chauffeur Angelica fu accompagnato in Questura ove si trovava l'altro suo collega. Questi, interrogato per primo, disse di non essersi accorto affatto di aver investito il giovane e che appunto per questo non aveva fermato subito l'auto. L'Angelica dal canto suo, disse che vide il Jabloncich steso a terra quando ormai non era più in tempo di fermare la macchina.

I due chauffeurs furono rimessi in libertà, mentre in riguardo agli oggetti spariti fu informato il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità per le indagini.

Nuova linea di navigazione per Ancarano. La Società Capodistriana di Navigazione accogliendo l'invito della direzione del sanatorio Petitti di Roreto di Ancarano, ha disposto per un servizio di navigazione per il trasporto di persone e merci dirette a quella volta. La nuova linea s'inizia oggi. L'orario è il seguente: Da Trieste riva di piazza Unità alle ore 10.15 e 15. Da Ancarano per Trieste alle 9 e alle 17.45. Vi saranno pure delle coincidenze per Capodistria.

Gite giornaliere per San Bartolomeo. Per S. Bartolomeo, tra Punta Sottile e Punta Grossa, viene attivato con oggi 2 luglio, il seguente servizio di navigazione coi piroscafi della Società Capodistriana: Da Trieste, riva di piazza Unità alle ore: 10.15, 15, 19.15. Da S. Bartolomeo per Trieste alle ore 7.10, 15, 18.35. Nei giorni festivi verranno effettuate corse speciali oltre quelle in orario.

Con queste corse, oltre a dare una comodità ai villeggianti, ai contadini, alle lavandaie, ecc. della zona di S. Bartolomeo, la Società intende di dar la possibilità al pubblico triestino di frequentare i bagni popolari di quella plaga e lungo la strada di Muggia.

Elargizioni per il Concorso corale di Venezia. Alla Società corale teatrale pervennero quest'oggi le seguenti elargizioni per la partecipazione della società al Concorso corale internazionale di Venezia il 5 corrente: Lloyd Triestino lire 500; Cavalieri Giovanni lire 25; Cipriani Paolo lire 25.

Un bimbo in pericolo d'affogare

Ieri verso mezzogiorno il giovanetto Antonio Snidersich, abitante in via della Ginnastica n. 12, entrato nel Buffet «Ponteverde», in via Vincenzo Bellini, all'angolo della riva Tre Novembre, lasciò per qualche istante il suo fratellino Daniele, di 3 anni, sulla strada. Bastò quell'attimo perchè accadesse un guaio: Il bambino, nella sua incoscienza, si avvicinò al ciglio della riva e perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante canale. Molti passanti si accorsero della caduta del bambino e fra questi un giovanotto, Valerio Zago, si gettò a capofitto nell'acqua per salvarlo. La riva si gremì di pubblico che ansioso seguiva le fasi del salvataggio. Afferrato il bimbo, ch'era già sommerso, lo Zago, impedito nei movimenti dagli abiti inzuppati raggiunse con molta difficoltà una delle tante barche ormeggiate nel canale e trovò colà alcuni piloti che lo aiutarono a trarre dall'acqua il piccolo Daniele. Giunse allora impressionato dell'accaduto l'Antonio Snidersich, il quale presosi tra le braccia il fratellino, dietro invito dei piloti, lo portò negli uffici della vicina Capitaneria di porto, ove gli furono asciugate le vesti e poichè il fanciullo non aveva riportato lesioni nè emozioni pericolose da quel bagno involontario, il fratello se lo portò a casa.

Lo Zago, che aveva dovuto lui pure recarsi nella Capitaneria di porto, s'ebbe dai presenti vive congratulazioni.

La scomparsa di uno studente

Si è allontanato da casa, l'altra sera, il quindicenne Angelo Vasserot, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62. Il giovanetto avrebbe dovuto dare ieri gli esami di quinta ginnasiale per i quali doveva pagare una tassa di 150 lire. Sapendo il padre in cattive condizioni economiche, il Vasserot non ebbe forse il coraggio di dirgli nulla e preferì andarsene in cerca di fortuna. In una cartolina inviata ai genitori li avverte che rimarrà assente per un anno e cioè sino a quando sarà in grado di poter pagarsi le tasse da solo. I genitori, disperati per l'atto inconsulto del loro figliolo, si rivolgono a chi sapesse dare notizia di lui. Il giovanetto è di alta statura, colorito bruno; veste un abito grigio-scuro ed è senza copricapo.

I risultati di una perquisizione. Gli agenti investigativi della Questura operarono l'altra mattina, in seguito a una denuncia, una perquisizione presso un'affittaletti di via Malcanton, ove trovarono numerosi effetti di vestiario che ritennero di furtiva provenienza. Due individui ivi alloggiati furono condotti in Questura, ove si qualificarono al cav. Magaldi che li interrogò per Angelo Nicolesio, di 26 anni, da Bucarest e Jacques Gluckmann, di 28 anni, da Sofia. Gli arrestati, che risultarono anche disertori dall'esercito rumeno, furono denunciati alla autorità giudiziaria per essere contravvenuti al regolamento sul soggiorno degli stranieri in Italia.

L'opera tenace dei pattuglioni. Una perlustrazione intrapresa l'altra notte da pattuglioni di agenti investigativi e carabinieri, portò all'arresto di una mezza dozzina di individui sospetti e di alcune donne di malaffare. Da due agenti del Commissariato di via della Sanità, in perlustrazione per via delle Mura, furono poi arrestati due individui, uno dei quali, alla vista degli agenti aveva tentato di prendere il largo. Nel condurre i due al Commissariato, gli agenti procedettero al fermo di un terzo individuo, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di un coltello.

Le sorprese degli ignoti. Approfittando della momentanea assenza della signora Antonia Manessin, ladri ignoti, servendosi di chiavi false, penetrarono nella sua abitazione di via Tommaso Luciani N. 16. Dopo aver scassinati vari cassetti, i ladri si impossessarono di effetti di vestiario e di biancheria per un ammontare di 500 lire. La portinaia dello stabile si accorse più tardi del tiro ladresco e ne diede avviso ai carabinieri del quartiere, i quali, assunti i rilievi di legge, iniziarono le opportune indagini.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situaziona giornaliera dell'1 per il 2 luglio

Sezione ufficiali imbarcati

Oceania: allievi comm.: 1.

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 26; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3354; fuochisti: 5123, 5008, 4990, 5064, 5067, 5075; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 876; giovani in I: 309; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 86; mozzi macchina: 43; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 709; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 674; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 242; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1122; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 578; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 335; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 72; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 233; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 192; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 70; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1006, 1100; carbonai: 565; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 33.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 44; carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 20; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 93; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi con. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 1: 3307; imbarcati e cancellati 122; totale iscritti il 2: 3285.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bellenden», naz. da Casablanca con 270 tonn. di merce; «Gallipoli», naz. da Venezia con un pass. e 7 tonn. di merce; «Palmanova», naz. da P.ta Calamita con 1580 tonn. di minerale; «Brioni», da Venezia con 3 tonn. di merce; «Serajevo P.», naz. da St. Maura con 32 tonn. di merce e 24 pass.; «Venezia T.», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Ines», naz. per Pireo; «S. Giorgio», naz. per Zara; «Venezia», per Venezia; «Barion», naz. per Venezia; «Gallipoli», naz. per Rodi; «Bellaura», naz. per Casablanca; «Kossovo», jugosl. per Metcovich; «William Balls», ingl. per La Goulette; «Pilsna», naz. per Bombay; «Quieto», naz. per Zara.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, test.: «L. Racich»; H. 23: «Nomikos»; H. 21: «Georges S.»; R. II, H. 17: «Sofia»; H. 14: «Fidelitas»; H. 13 a: «Serajevo P.»; H. 13 b: «Brioni»; R. III, H. 9: «Nereide»; M. III, H. a: «Carnaro»; H. b: «Gianicolo»; H. c: «Praga»; R. IV, H. 1 a: «Columbia»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore»; test.: «Lovrjenac»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Bellenden»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Laconia»; «Astarte»; «Quieto»; M. Venezia: «Lovcen»; «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Ville de Belfort»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich»; «Cap. Viola»; «E. Toti».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubravska»; R. VI, fra H. 55-58 «Cypria»; M. VI ostro: «Stella»; «Ernesto G.»; R. VII, H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Prinkipo».

Arsenale Lloyd: «Genova», «Almissa», «Trieste L.», «Palatino», «Carniolia», «Remo», «Soria», «Merano», «Tevere», «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda», B. N. «Fianona», B. Somm. F. 14.

Molo Servola: «G. Carnazza», «Mercurio», «Vladimir».

Ferriera: «Palmanova».

Previsioni di mare. Per domani si prevede l'alta marea alle 10.35 e 21.40 e la bassa alle 4 e 16.

CORRISPONDENZA APERTA

Genio irrequieto ha sbagliato strada rivolgendosi alla «Corrispondenza aperta» per protestare contro la mancata commemorazione di... Francesco Ferdinando sul «Piccolo» del 28 giugno u. s. La macchinetta non sa e non vuole occuparsi di politica e di così gravi faccende; se essa però dovesse redigere una commemorazione del genere, niente altro farebbe che raccomandare agli italiani la lettura de «La Sveglia» di Vittorio Locchi, poeta di Santa Gorizia.

Urgente. Per levare la tinta carica della paglia invecchiata, la si mette in bagno saponato e si espone alla solforazione. Si dà allora la rincartatura al cappello bagnandolo uniformemente con spugna inzuppata di soluzione tiepida di gelatina bianca e di un po' di allume e sapone bianco. Si ripassa ponendo un foglio di carta tra la paglia e il ferro. — *Curioso italianissimo Fiume.* Dovevate accorgervi prima del servizio resovi da vostra moglie. Ormai a Fiume è arrivata con le sue leggi l'Italia ed è partito messer divorzio. — *Pilota.* Dipende dal tipo di macchina. Molto varia è la velocità dei diversi aeroplani. — *Licenza.* Il principale non ha obbligo di compensare la rinuncia alla licenza estiva di un impiegato. — *Padre.* Chiedete il prospetto e le condizioni al Convitto Finzi di Pisino, Dante Alighieri di Gorizia e Nazionale di Cividale.

Madre fervente. Non c'è nessuna ragione per ritenere che i soldati del 1904 non debbano compiere la loro ferma di diciotto mesi per intero. — *Fior d'Alpe.* Non conosciamo norme per festeggiare Norma; per Ferruccio valgono invece diverse date: 28 settembre, 18 e 28 ottobre. — *Stretta di mano.* L'inferiore deve attendere che il superiore gli porga la mano; questo è obbligo di disciplina militare ed è buona consuetudine per i non militari. Così l'uomo attenderà che la signora gli porga la mano.

Seconda. Un modo duraturo per rendere i capelli irti aderenti al cuoio capelluto? Dall'acqua, alla «brillantina», alla colla da falegname, secondo il desiderio di durata del rimedio. — *Infine.* L'ultimo censimento assegnava a Gorizia 25.576 abitanti. — *Noioso.* 1) Metodi popolari buoni per lo studio senza maestro del francese, inglese, tedesco e spagnolo sono quelli della raccolta «Poliglotta moderno» di Sonzogno. 2) Pelli fresche o conciate?

Interessato curioso. L'anno scorso gli allievi ufficiali del Genio pontieri e lagunari hanno frequentato il corso alle dipendenze del Corpo d'armata di Verona. Il bando di concorso per quest'anno non è ancora pubblicato. — *Satanella.* 1) Non diamo indirizzi di floriste di Torino, nè tampoco di Zante. 2) Una buona grammatica «per chi non ha fatto troppe scuole» ed anche per chi ne ha fatte è quella di Zambaldi, edita da Sonzogno. — *Vittoria.* Il matrimonio di una recluta non muta i suoi obblighi militari per ora; speriamo che per le reclute candidato al matrimonio la ferma venga prolungata.

Acacia e tillà. 1) Nè le unghie a punta comune, nè quelle «leggermente rotonde» sono più moderne. Sebbene il leggermente rotondo non possa non attrarre, pure le unghie ora debbono essere lunghissime a punta in modo da imitare il profilo delle piramidi tutankamenesche e da rendere necessario alle donne così conciate il porto d'armi. 2) Perchè le donne portano i vestiti scollati e le maniche molto corte? Hanno caldo e lo vogliono far venire anche agli uomini. (Mal comune mezzo gaudio.)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica avrà luogo la salita del monte Sernio (m. 2190). Partenza della prima squadra sabato alle 5.35; della seconda alle 13.30 dalla stazione centrale. Ritorno alle 22.47 di domenica. Spesa per la ferrovia lire 41.50, da versarsi all'atto della iscrizione. Iscrizioni obbligatorie fino alle 21 di venerdì 4 luglio.

Corporazione studentesca nazionale. Giovedì 3 corr. i vincitori delle gare di atletica leggera, sono invitati in sede sociale (via P. Luigi da Palestrina 8) per ritirarvi le medaglie e i diplomi.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino dalle 18 alle 20 in campo dell'A. S. Edera (gentilmente concesso) per l'allenamento. Sono arrivati i distintivi sociali.

La nuova Società corale teatrale G. Verdi invita i soci e le socie alle prove d'assieme che si terranno giovedì alle 19.30.

Bollettino dello Stato Civile

del 30 giugno 1924

Nascite: maschi 15, femmine 4; totale 19.

Decessi: Anna Terozzi in Marusich, anni 81, privata; Isidoro Medved, anni 18, elettrotecnico; Mario Colja, anni 27, imp. privato; Giovanni Karoschitz, anni 67, imp. privato; Guglielmo Saxida, anni 51, pensionato statale; Caterina Strazzolini in Pitamitz, anni 84, pensionata statale; Matteo Giuppanovich, anni 71, pensionato statale; Lucia Hervat, anni 3; Iginio Breda, mesi 3; Evaldo Garbò, anni 48, commerciante; Oreste Gropaiz, mesi 2; Giovanni Krismancic anni 72, scalpellino; Silvana Vouk, anni 3; Marco Frkich, anni 61, pensionato statale; Aldo Flora, anni 1; Italo Leban, anni 3; Rosa Zucca in Potrebscig, anni 76, privata; Maria Cernughei in Mosettig, anni 66, privata; Maria Ortoglio, anni 4; Gisella Cargnelutti in Pelizzon, anni 31, casalinga; Michele Cok, anni 53, contadino; Carlo Bozzer, anni 80, privato; Giovanni Frank, anni 38, oste; Giuseppe Badalio, anni 65, addetto statale.

BORSA DI TRIESTE

1 luglio 1924

Rendita 3½%	83.50	Nav. Lussino	900
Consolidato 5%	93.50	» Martinolich	293
Obbl. Venezie 3½%	88.10	Strade ferr. med.	340
Banca d'Italia	1710	» » mer.	580
Banca Adriatica	265	Oceania	170
Commerc. Ital.	1475	Premuda	710
Commerc. Triest.	877	Tramway	183
Credito Italiano	849	Tripcovich	450
Banco di Roma	130	Ampelea	520
Credito Popolare	261	Beni Stabili	1030
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	265
C. g. risp. ungh.	69	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	6225	» Isonzo	178
Assic. Ital. (1923)	1775	» Spalato	404
Infortuni Milano	3180	Kerka	435
Grandine Merid.	745	Gas Roma	850
Riun. Adriatica	3670	Ilva	257
Nav. Adria	443	Montecatini	259
» Merc. S. A.	163	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	347	Pastificio Triest.	882
» Dalmatia	322	Pilatura Riso	605
» Gerolimich	1840	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	682	Terni	657
» Libera Tr.	563	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	355	Pias	1008
» Lloyd Triest.	2110		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 121.25 a 122; su Londra da 100.30 a 100.60; su Nuova York da 23.15 a 23.30; su Svizzera da 411 a 413; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 68.15 a 68.55; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27 a 27.40.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27 a 27.40; dollari da 23.05 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.20 a 100.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 30-VI-1924, L. 447.30.

Borsa di Milano: Rendita 89.90; Consolidato 99 ex; Banca d'Italia 1720; Banca Commerciale 1489; Credito Italiano 936; Banco di Roma 130; Ferrovie Mediterranee 340; Ferrovie Meridionali 585 ex; Rubattino 685; S. N. I. A. 460; Terni 655; Breda 325; Ansaldo 22; Montecatini 256; Metallurgica Italiana 202; Fiat 615; Isotta 9.70; Ilva 262; Elba 77; Cascami Seta 1575; Linificio Nazionale 650; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 2520; Cotonificio Veneziano 457; Cotonificio Meridionale 118; Rossari Varzi 940; Pirelli 763; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 792 ex; Distillerie Italiane 325; Molini Alta Italia 750; Eridania 640; Gulinelli 210; Edison 848; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 156; Vizzola 1653; Conti 453; Negri 160; Lig. Tosc. di Elettricità 352; Esercizi Elettrici 121.50; Esportazione Italo-Am. 735 ex; Costruzioni Venete 239; Beni Stabili 1040; Grandi Alberghi 199.

CAMBI: Francia 121.50; Svizzera 413.75; Londra 100.45; New York 23.26; Berlino 555; Vienna 0.0325; Bucarest 9.90; Belgio 106.75; Spagna 311.25; Praga 68.50; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1728; Commerciale It. 1488; Credito It. 931; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 682; Cosulich 351; Libera Triestina 565; Terni 657; Gas 855; Forze Idrauliche 430; Cementi Spalato 405; Pilatura Riso 602.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1493; Credito It. 931; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 584 ex; Ferr. Mediterranee 338; Libera Triestina 560; Cosulich 356; Terni 663.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1729; Commerciale It. 1486; Credito It. 926; Banco Roma 127.60; Ferr. Meridionali 589; Ferr. Mediterranee 337; Libera Triestina 560; Cosulich 350; Terni 658.

Obbligazioni delle Tre Venezie: Quotazioni del 1 luglio: corso medio 86.67; Milano 86.25; Roma 86.65.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 15.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale sceltissimo offre Agenzia Macchiavelli, via Nicolò Macchiavelli 24, pt. 62784 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale di servizio di tutte le nazionalità con lunghi attestati, nonchè personale maschile e femminile per pensioni, restaurant, bars offre prontamente per Trieste fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 62782 A

CAMERIERA, ottimi attestati cerca posto bagni, fuori città. Indirizzo Piccolo. 62598 A

DIRETTRICE perfetta, cuoca ottima, intelligente, attiva, tedesca, cerca posto presso persona benestante o vedovo con bambini. Scrivere «60055 A» Piccolo. 60055 A

PERSONA fidata per lavori casalinghi offresi a giornata con buone referenze. Scrivere «62678 A» Piccolo. 62678 A

SERVITU' di tutte le nazionalità con ottime referenze trovansi sempre disponibile, Via Valdirivo 23, I. 62782 A

SERVITU' ottima, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche brave, rispettose, modeste, sanno lavare, cucinare ecc. per privati, albergatori Pirano, Portorose, Grado, Fiume, Abbazia, altre città. Rivolgersi Valdirivo 21, Trieste; mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio. 62760 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA giovane per due persone, mensile 150, domestiche ed altro personale cercansi per Trieste fuori. Presentarsi Via Valdirivo 23, primo. 62782 B

A. DAME di compagnia, vice madre, istitutrici, bonnes, cameriere hotels, per ogni città cerca Agenzia Macchiavelli, Via Nicolò Macchiavelli 24, pt. 62784 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altissimi salari per Trieste fuori cerca Agenzia Macchiavelli, via Nicolò Macchiavelli 24, pt. 62784 B

A. DOMESTICHE e tutto il personale di servizio per famiglie distinte, pensioni, restaurant, bars cerco d'urgenza per Trieste ed altre città. Presentarsi via San Lazzaro 23. «Provveditorio». 62782 B

BAMBINAIA giovane, sana, cercasi prontamente. Via Rossini 4, IV. 62750 B

CUOCA, buona paga, ottimi attestati, trattamento famigliare cercasi. Ventisettembre 41, p. IV, destra. 60171 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60219 B

DOMESTICA sappia cucinare semplice e lavori di casa, per coniugi. Presentarsi dopo 8 e mezzo. Battisti 7, porta 7. 300 B

DOMESTICA o cameriera semplice cercasi prontamente. Via B. Cellini 3, I piano. 8671 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Via Carlo Ghega 10, negozio. 000 B

DOMESTICA cercasi lavori facili, buona paga e vitto, Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 60073 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi 9-11, Corso Vitt. Em. 19, III. 60137 B

DOMESTICA giovane, capace, volonterosa con attestati cercasi subito. Via Francesco Redi 289 (vicino sanatorio Triestino, villa Buffa). 60139 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 62562 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Levi-Minzi, Piazza Ponterosso 5, II. 62622 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, buona paga. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 60031 B

DOMESTICA abile cucinare cercasi. XX Settembre 41, II destra. 60215 B

DONNA per lavori di cucina cercasi. Lazzaretto vecchio 14, trattoria. 62638 B

DONNA di servizio mattina cercasi. Enrico Toti 4, II destra. 60179 B

MASSAIA capace tutti lavori trova pronto collocamento famiglia benestante 3 persone. Indirizzo Piccolo. 62658 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore mattina, una dopopranzo. Piazza S. Francesco 1, I. 60121 B

PRESTASERVIZI per mattina, tre volte settimana cercasi. Piazza Garibaldi 12, porta 16. 60135 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Via Foscolo 44, III sinistra. 62748 B

PRESTASERVIZI ragazza giovane cercasi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 8715 B

RAGAZZA sana per bambini, tutto il giorno cercasi. Piazza Ospitale 3, p. 9. 60129 B

RAGAZZA, donna distinta, aiuto lavori casa, cucire, stirare, stabile, cercasi prontamente. Via Chiadino 615, II, villa sinistra dopo via Rossetti. 62716 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 17. Via Bellosguardo 16. 62724 B

RAGAZZA per bambina cercasi dalle 8 alle 20, 100 lire mensili, vitto. Via Boccaccio 20, IV, Quintavalle. 62640 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, escluso pulizia stanze cercasi prontamente. Battisti 8, porta 14. 62662 B

RAGAZZA seria, ottimi attestati cercano coniugi soli. Presentarsi pomeriggio. Torrebianca 27, primo 60045 B

RAGAZZA quale cameriera cercasi per Grado. Rivolgersi Rossetti 37. 60043 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Via D. Rossetti 43, II sinistra. 60041 B

SERVITU', 50 posti disponibili Trieste fuori cercansi. Rivolgersi Valdirivo 21. 62760 B

SIGNORA sola cerca prontamente ragazza bravissima stanze, sana, possibilmente slovena, con buoni attestati. Presentarsi dalle 5 alle 7. Indirizzo Piccolo. 60069 B

SIGNORINA brava domestica cercasi, alloggio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 60219 B

SIGNORINA tedesca, giovane, referenze, per condurre passeggio bambina 4 anni, cercasi. Ariosto 2, porta 22, dalle 15 in poi. 8672 B

SOTTOCUOCA abile, per stabilimento sanitario, cercasi. Offerte «62564 B» Piccolo. 62564 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi anche fuori, miti pretese. Scrivere «62592 C» Piccolo. 62592 C

CHAUFFEUR di gara, 26 anni, recentemente arrivato dall'Ungheria, parla tedesco, montatore perfetto, cerca posto, possibilmente per Touring-car; miti pretese. Béla Horvàth, presso il signor Tomovich Donato, Via delle Mura 2, II. 01762 C

CONTABILE provetto, disegnatore, corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza serbo-croato, media età, cambierebbe residenza. Scrivere sub «60049 C» al Piccolo. 60049 C

CONTABILE bilancista indipendente, corrispondente perfetto in tre lingue cerca posto presso seria ditta per primo settembre. Scrivere «60077 C» Piccolo. 60077 C

CORRISPONDENTE perfetto serbo-croato, praticissimo lavori uffici, avendo già viaggiato accetterebbe anche viaggiare Jugoslavia; primarie referenze. Scrivere «59823 C» Piccolo. 59823 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, contabile, lavoratore indipendente, specializzato coloniali, droghe, zucchero, riso, offresi anche per alcune ore giornalmente. Scrivere «60233 C» Piccolo. 60233 C

DATTILOGRAFA, stenografa pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «59909 C» Piccolo. 59909 C

DATTILOGRAFA o fatturista perfetta cerca posto. Scrivere «60095 C» Piccolo. 60095 C

IN Czecoslovacchia, impiegato banca con 5 anni pratica, corrispondente indipendente in lingue czecoslovacca, tedesca, francese, conoscenza perfetta lingua croata, russa cerca impiego conveniente come corrispondente o viaggiatore, rappresentante per l'Europa centrale, Francia, Stati Balcanici e Russia. Primarie referenze di banca. Scrivere «14095 C» Piccolo. 14095 C

PENSIONATO serio, referenze 30 anni servizio, offresi qualunque occupazione dignitosa, anche viaggiare. Scrivere «60065 C» Piccolo. 60065 C

PENSIONATO ferrovie, conoscenza tariffe, perfetto italiano, tedesco offresi ore giornalmente. Scrivere «60105 C» Piccolo. 60105 C

PENSIONATO, contabile, partita doppia offresi miti pretese. Offerte «62570 C» Piccolo. 62570 C

PORTINERIA centro, scrupolosa onestà cercano coniugi. Scrivere «60211 C» Piccolo. 60211 C

SIGNORINA bella presenza, parla tedesco, italiano, lunga pratica caffè espress offresi: Indirizzo Piccolo. 60119 C

SIGNORINA viennese 40.enne, perfetto francese, tedesco, cognizioni italiano cerca posto presso bambini, Abbazia, Grado, Portorose ecc. Primaria referenza. Scrivere Bolzani, Trieste, Via Udine 75. 62584 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «61652 C» Piccolo. 61652 C

TRENTENNE cerca posto quale magazziniere riscuotitore, controllore o lavoro consimile, disponendo contanti; eventualmente altre garanzie. Scrivere «62380 C» Piccolo. 62380 C

TRENTENNE occuperebbesi magazziniere, riscuotitore o altro posto decoroso; dispone cauzione contanti. Scrivere «62382 C» Piccolo. 62382 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina e plissè, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 60173 C C

A JOUR, punto inglese, macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 57486 C C

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature riparazioni, prezzi buonissimi. Piazza Sansovino 2, II. 59935 C C

CONFEZIONO vestiti signora da lire 20, prenderei lavoro commissione uomo, donna. Indirizzo Piccolo. 60127 C C

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 60153 C C

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signore, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 59965 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 62746 C C

SARTA brava offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 60003 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, 140. Donadoni 1, I. 62520 CC

TAPPEZZIERE lavora domicilio. Informazioni via Santa Maria Maggiore 3, calzolaio. 59843 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pittore cercasi. Presentarsi Rebez, San Vito 9, IV. 8720 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Madonna Mare 10. 62626 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Enrico Toti 9, I. 60079 D

APPRENDISTI cerca officina di nichelatura, Via Manzoni N. 6. 60101 D

CALZOLAIA cerco, lavoro domicilio. S. Vito 5. 60167 D

CALZONAIA brava cercasi per lavoro a domicilio. Sartoria Gozzi, Palazzo del Lloyd. 60053 D

CALZONAIE (sarte braghessanti) capaci di prima categoria trovano pronta occupazione presso sartoria Beltrame, Corso 35. 60007 D

CALZOLAIO capace lavori semenze e misto cercasi. Via Ginnastica 1. 60239 D

CAMERIERA bella presenza per gelateria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60111 D

CASSIERA possibilmente dattilografa cercasi per primario negozio. Scrivere «60241 D» Piccolo. 60241 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele N. 27, pianoterra. 62712 D

GARZONE cercasi. Carducci 12, barbiere. 62572 D

GIARDINIERE abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62586 D

GIOVANE volonteroso, distinto, apprendista viaggiatore cercasi. Serie referenze. Indirizzo Piccolo. 62780 D

GIOVANOTTO oppure ragazza con paga cercasi per suonare il piano, dalle 17 alle 22. Barcola 99, Hotel Piccolo 62612 D

INIEZIONI: cercasi persona pratica. Scrivere «62624 D» Piccolo, indicando prezzo. 62624 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegname cercansi. Gatteri 46. 62714 D

LAVORANTE tappezziere bravo cercasi. Novak, viale XX Settembre 16. 62700 D

MEZZA lavorante sarta donna che sappia anche a jour a macchina. Accettansi signorine paganti. Commerciale 3, Rieger. 60173 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via della Guardia 2. 60165 D

MOTORISTI, falegnami di aviazione ed attrezzatori assumonsi. Scrivere «Sisa» Portorose. 61792 D

PRATICANTE negozio pistoria, 14-16, buona famiglia, cercasi. Scrivere «60039 D» Piccolo, includendo copia ultimo attestato scolastico. 60039 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Rozzol Molino a Vento 71. 62590 D

RAGAZZA sarta, per imparare, senza paga, cercasi. Alfieri 9, II. 01766 D

RAGAZZETTA sarta donna, brava per macchina cercasi. Gelsi 12, primo. 60229 D

RAGAZZO onesto, 15 anni, per magazzino, cercasi. Presentarsi Risorta 1, Salom, 9-11. 60117 D

RAGAZZO cantina cercasi. San Francesco 2. Presentarsi 14-16. 60159 D

RAGAZZO quattordicenne onesto, per consegna merci; altro soltanto pomeriggio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 62730 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 31. 01763 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi prontamente. Delosto, Via Trento 5. 01767 D

RAGAZZO praticante negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62708 D

RAGAZZO per magazzino vino cercasi. Scanavacca, piazza Goldoni 10 (corte). 62698 D

RAGAZZO fattorino per magazzino cercasi. San Lazzaro 9. 62550 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62588 D

SARTA capacissima cerca prontamente famiglia ore pomeridiane. Presentarsi dalle 17 alle 18, via Battisti 20, porta 19. 62628 D

SARTO capace vestiti nuovi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62610 D

SIGNORINA conoscenza perfetta tedesco, slavo, pratica lavori ufficio cercasi. Indicare pretese, referenze. Scrivere: «59787 D» Piccolo. 59787 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa italiano tedesco francese, cercasi da ditta importazioni. Scrivere «62704 D» Piccolo. 62704 D

SIGNORINA trentenne, per negozio quale cassiera cercasi. Scrivere indicando età, referenze e pretese «62682 D» Piccolo. 62682 D

SIGNORINA con massime referenze cercasi subito da importantissima profumeria quale commessa. Offerte «62616 D» Piccolo. 61616 D

SIGNORINA intelligente, conoscenza stenografia cercasi. Presentarsi 14-15, via Sanità 4, I. 62508 D

SIGNORINA pratica lavori officio cercasi prontamente, offerte corredate, tirocinio, pretese, scrivere «62774 D» Piccolo. 62774 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sennissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, provetta, conoscenza italiano, cerca primaria ditta. Offerte Piccolo «62596 D». 62596 D

STENODATTILOGRAFA pratica studio avvocato, cercasi. Via Bellini 11, I, studio. 01770 D

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca, pratica ufficio cercasi. Scrivere 62758 D» Piccolo. 62758 D

STIRATRICI garzone, mezze lavoranti, cercansi Piccardi 11. 60235 D

STIRATRICI vestiti uomo; altre ragazze provette macchina assumo prontamente fabbrica Genel, Androna Pondares 1. 62776 D

VENDITRICE e praticante venditrice cercansi per negozio chincaglie. Offerte con referenze e pretese Piccolo «60243 D». 60243 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MATRIMONIALE con comodo cucina altra ingresso libero, posizione indifferente, cerca signore dabbene. Scrivere «62786 E» Piccolo. 62782 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica; ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate scrivere «60165 E» Piccolo. 60165 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ariosa, con comodo cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere 60029 E» Piccolo. 60029 E

CAMERE vuote, una o due, uso cucina, in casa signorile, comfort, cercansi da coniugi soli. Indirizzare Piccolo, con prezzo, «62574 E». 62574 E

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, cercasi prontamente, paraggi via Commerciale. Offerte Ventina, Rittmeyer 20, Calzificio. 62648 E

STANZA vuota cercano coniugi, adiacenze via Ginnastica. Indirizzo Ginnastica 33, drogheria. 60075 E

STANZA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cercasi urgentemente. Scrivere «60155 E» Piccolo 60155 E

STANZA, luce elettrica, ingresso semilibero, paraggi piazza Borsa, portici Chiozza, cerco subito. Scrivere «60023 E» Piccolo. 60023 E

STANZE (due) ammobiliate, con 3 letti, cercansi presso persone distinte. Scrivere: «59775 E» al Piccolo. 59775 E

VITTO, alloggio, presso distinta famiglia israelita italiana conoscente tedesco, cerca studente. Offerte «62614 E» Piccolo. 62614 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A distinto signore affitterebbesi ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, cura biancheria, vestiario, presso distintissima famiglia, unico subinquilino; pressi giardino pubblico. Non anonime scrivere «62654 F» Piccolo. 62654 F

A persona civile affittasi letto; 60 mensili. Toro 7, terzo. 00000 F

A. STANZA ammobiliata centralissima, ingresso libero, ascensore, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60059 F

AMMOBILIATA, uno due letti, luce, vitto, affittasi. Battisti 25 secondo, interno. 60187 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, massima pulizia, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 60181 F

AMMOBILIATA, bella, elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi. Viale XX Settembre 22, pianoterra. 60125 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distintissimo. Corso 39, II, porta 14. 62739 F

AMMOBILIATA, elegante, 4 finestre, gas, 1 persona, affittasi Via Tigor 11, porta 7. 62680 F

AMMOBILIATA centrica, luce elettrica, affittasi. Via Zonta 3, I, sinistra. 62702 F

AMMOBILIATA, pulizia, stufa, luce, affittasi distinto signore o signora, 15 luglio. Indirizzo Piccolo. 62568 F

AMMOBILIATA, luce, vitto famigliare, affittasi a distinto signore. Giorgio Galatti 14, I, destra. 62556 F

AMMOBILIATA vista mare, buonissimo vitto, scrupolosa pulizia, cura guardaroba, affittasi, 1-2 distinti. Lazzaretto Vecchio N. 35, II, scala seconda. 62604 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, anche salotto; più altre vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60219 F

AMMOBILIATA, ariosa, sana, bella vista, affittasi persona distinta. Margherita 3, IV. 60217 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola, **via Udine 32, mezzanino, destra.** 62770 F

CAMERA ammobiliata cercano coniugi soli, paraggi piazza Foraggio-Perugino. Scrivere «60177 E» Piccolo. 60177 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Gatteri 46, II, Petelin. 62642 F

CAMERA vuota con comodo cucina, affittasi coniugi soli. Felice Venezian 10, IV. 62672 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Ingresso libero. Via Chiozza 75, pianoterra. 60037 F

CAMERA con letto affittasi. Lazzaretto Vecchio N. 14, III; escluse donne. 8718 F

CAMERA con focolaio affittasi. Rivolgersi via Bosco 12, negozio mobili. 8716 F

CAMERA vuota affittasi subito, in centro. Indirizzo al Piccolo. 60221 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 60197 F

CAMERE due, vuote, luce, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60009 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Alfieri N. 11, piano IV. 62676 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 62768 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona onesta. Tigor 8, porta 4. 62670 F

COMPAGNO camera cercasi. Corso Garibaldi 18, porta 17. 62566 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica N. 3, secondo. 60193 F

LETTO affittasi a giovane onesto. Gelsi N. 4, terzo piano. 60157 F

LETTO affittasi donna o ragazza. Via Pozzo del Mare 2, IV. 62536 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, III. 60033 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, salottino, uso cucina, affittansi distinti coniugi. Ind. Piccolo. 60219 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, luce, vista mare, affittasi presso piccola famiglia per il 15 luglio; visitare tutti giorni. Via Lodovico Ariosto 2, IV, porta 27. 60090 F

PENSIONE famigliare, apre abbonamenti per pranzo e cena a lire 6 giornaliere; ottima cucina, varietà. Rossetti 12, II. 60085 F

STANZA ammobiliata e vuota, affittasi prontamente. Via Risorta 12, II, Percich. 60201 F

STANZA grande, vuota, centro, ingresso libero, affittasi uso ufficio o signore solo; escluso cucina. Ind. Piccolo. 60175 F

STANZA vuota, ariosa, soleggiata, affittasi a signora anziana distinta. Ind. Piccolo. 60061 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 60131 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, p. 11. 60176 F

STANZA ufficio affittasi prontamente. Rittmeyer 12, sinistra; ore 6-14. 62688 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Machiavelli 1, III, destra. 62646 F

STANZA bella, eventualmente vitto, affitterebbesi a persona seria. Via R. Manna N. 9, porta 2. 62620 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, I, destra. 62578 F

STANZA bella, ammobiliata, pressi Roiano, affittasi. Ind. Piccolo. 62754 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona per bene. Via Media 21, I. 62652 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

ACCADEMICO desideroso conversare tedesco, cerca persona distinta indipendente sappia benissimo tedesco. Scrivere: 60015 G» al Piccolo. 60015 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 6004 G

GIOVANE serio, assolto cittadine, desideroso recarsi vacanze villeggiatura, offresi a famiglia signorile in cambio darebbe lezioni e compagnia ragazzetti. Ind. Piccolo. 62668 G

LICENZIATA Liceo, insegna tedesco, italiano, metodo celerissimo, riparazioni scuole, lire tre all'ora. Via S. Michele 10, p.ta 3. 8702 G

PRINCIPIANTI per piano, cercansi. Via Ugo Foscolo 4, V, porta 15. 60205 G

PROFESSORE dà ripetizioni matematica, fisica, chimica. Ind. Piccolo. 60191 G

PROFESSORE provetto, pratica ventenne, dà lezioni latino, greco, matematica. Disposto seguire famiglie in campagna. Prelevasi lunedì. Scrivere: «62602 G» al Piccolo. 62602 G

SIRENIFILM autorizzata accademia Santanastasio 6. Corsi accelerati artisti cinematografici. Impartisconsi lezioni domicilio. 61944 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60035 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Via Ginnastica 45, I. 60057 G

TRE lire: contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Cernè, Carducci N. 33. 62560 G

TRENTENNE distinto, scambierebbe tedesco per francese con persona fine. Scrivere: «60017 G» al Piccolo. 60017 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SCARPA smarrita dalla via Besenghi alla Madonnina: buona mancia chi la porta via Besenghi 19, II. 60099 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI, piccoli, grandi, ammobiliati, vuoti, ogni posizione, offre Agenzia Machiavelli, via Niccolò Machiavelli 24, pianoterra. 62784 I

APPARTAMENTO semi ammobiliato, 4 stanze, stanzino, cucina, luce, gas, centro cedesi. Indirizzo Piccolo. 60195 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, tutto comfort, villa privata, Abbazia, scambierebbesi con eguale, centro, Trieste. Scrivere: Villa Madaleine, Abbazia. 60141 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, cameretta, camerino bagno, giardino, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 62664 I

CAMERA, camerino e cucina scambiasi con due camere e cucina. Udine 24. 8673 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, acqua, gas, cedonsi causa trasloco. Bolle, Caffè Fabris. 01761 I

CAMERE due, vuote, ingresso indipendente, attigue, elettrica, grandi, poggiuolo, affittasi Corso Garibaldi, secondo, uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 60237 I

LOCALE grande, corticella, uso promiscuo, volendo abitarvi. Crosada, affittasi. Valdirivo 12, II, sinistra. 60063 I

MAGAZZINETTO affittasi prontamente. Rivolgersi Ferriera 37, portinaio. 8719 I

MAGAZZINI fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12—17-18. 62720 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, con mobili o senza, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 60227 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambio regalando 1000, con eguale condizione, bella cucina. Scrivere: «60083 I» Piccolo. 60083 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, terrazza, paraggi Arsenale, scambiasi con 2 stanze, centro. Scrivere: «60113 I» Piccolo. 60113 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, camerino, comfort moderno, scambiasi verso quartiere di 3 stanze, camerino, comfort. Scrivere: «62742 I» Piccolo. 62742 I

QUARTIERE semi ammobiliato, centro, 5 stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi 2 stanze, stanzino pure centro. Scrivere: «62722 I» al Piccolo. 62722 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi per due mesi, vicino città. Ind. Piccolo. 62694 I

QUARTIERE stanza, stanzino, cucina, terrazza, acqua, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 62692 I

QUARTIERE camera, cucina, compresi utensili cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62606 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, giardino scambiasi 3 stanze, centro. Ind. Piccolo. 62594 I

QUARTIERE bellissimo, 5 eventualmente 6 stanze, balcone, bagno, luce elettrica, telefono ecc., disponibile per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 60231 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina, paraggi da Cavana, Economo. Ind. Piccolo. 62752 I

QUARTIERI 2 o 3 camere, camerino, cucina, comfort, V piano, scambierebbesi con 3 camere, camerino, cucina, II o III piano. Indirizzo Piccolo. 62726 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati, negozietti arredati disponibili. Via Raffineria N. 3, trattoria. 8717 I

QUARTIERINO camera, cucina, orticello, affittasi, buone condizioni. Guardiella-Scoglietto 158, drogheria. 01765 I

STANZE 4, locali accessori, ammobiliato per ufficio, luce, telefono, appigionansi anche prontamente, piazza Libertà. Rivolgersi via Geppa N. 2, porta 6. 60245 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, centrale, camera matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, luce elettrica, possibilmente telefono cercano coniugi distintissimi. Indirizzare offerte Gasparo, Banca Adriatica; assolutamente esclusi intermediari. 62370 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 3-5 stanze, cerca industriale, pagherebbe fino L. 35.000. Scrivere «62788 L» Piccolo. 62788 L

MAGAZZINO chiaro, 80 100 m. q., con energia elettrica, posizione indifferente città, cercasi. Offerte con indicazione pigione «62706 L» Piccolo. 62706 L

MAGAZZINO piccolo, uso garage, pressi Piazza Garibaldi, cercasi. Offerte dettagliate, con indicazione pigione annua, sub «600067 L» Piccolo. 60067 L

OFFRO 2000-3000 per appartamento due camere, camerino, cucina, comfort, bella posizione. Vasari 19, porta 11. 62718 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cerca commerciante, compenso 2-3000. Scrivere «60115 L» al Piccolo. 60115 L

1000 lire offro per quartiere vuoto, due camere, cucina. Scrivere «60107 L» Piccolo. 60107 L

2000-3000 lire offro per quartiere vuoto, due o tre stanze e cucina, comfort. Indirizzo al Piccolo. 60151 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ANELLO 3 brillanti, uomo, vendesi, prezzo d'occasione. XX Settembre 23, atrio. 62766 M

APPARATO «Reflex Mentor» pieghevole, 10×15, nuovo, 3 cassette doppie filmpack, borsa cuoio; busta compassi, vendonsi. Via Settefontane 4, I, dalle 17 alle 20. 60093 M

APPARATO fotografico «Ica» vendesi. Via San Giacomo in Monte 2, II, Brandenburg. 60027 M

APPARATO fotografico «Ernemann», 6.50×9, treppiede, vendesi, 140. Oreficeria Mersek, Corso Garibaldi 5. 62582 M

APPARATO fotografico, 18×24 e 13×18, obbiettivi autore, vendonsi, prezzo conveniente. Dalle 16 alle 17. Indirizzo Pccilo. 62756 M

APPARATO fotografico a specchio, 9×12, obbiettivo 1:4.5; altro 4.50×6 doppio anastigmatico, ed apparato ingrandimenti, vendonsi, vera occasione. Dalle 16 alle 17. Indirizzo Piccolo. 62756 M

CANE S. Bernardo cucciolo 3 mesi, bellissimo vendesi. Via Borsa 3, II, sinistra. 59883 M

CARROZZELLA bambini vendesi, 50. Zanchi, Lazzaro 1. 01764 M

CARROZZETTA quasi nuova vendesi, occasione. Piazza Goldoni 11, II. 60147 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60109 M

CASSAFORTE, ciclostyl, carro quattro ruote, grande stufa maiolica, vendonsi. Rivolgersi: Via Udine 25, pianoterra. 60207 M

CESTA da viaggio e letto con susta, vendonsi, L. 120. Piccardi 16, porta 33. 60047 M

CHIUSURA scrittoio, vetrate, due piani: banchi, scale; tabelle; cesoie mano; ordigni fabbro meccanico; materiale elettrico; ghiacciaia rovere, piccola, vendonsi. Via Zovenzoni 6. 62732 M

DIVISA ufficiale, statura media, taglio irreprensibile; berretto, cinturone, sciarpa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62656 M

GHIACCIAIA per famiglia, rovere massiccio, rivestita, vendesi, occasione. Zovenzoni 6, falegname. 62734 M

GONNA plissée lana bianca, nuova, vendesi Piazza Oberdan 5, IV. 62746 M

LAMPADE luce elettrica (alcune) vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 59865 M

MACCHINA cucire, migliore esistente; lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 400 M

MACCHINA cucire famiglia, spola barchetta, vendesi. Donota 8-IV. 62660 M

MACCHINA cucire americana Singer, moderna, 3 materassi lana, suste, da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62778 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda, altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. 8723 M

MATERASSO lana, uno crine animale, bollitore, specchio sciolto, grande, vendonsi. Rismondo 12, II. 62634 M

NOTE musica classica, vendonsi. Krizek, Benv. Cellini 3-IV. 60097 M

OREFICE: Banco e ordigni orefice vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62744 M

SERVIZIO toilette una persona, in porcellana, carro due ruote fortissimo, vendonsi. Servola 565. 62553 M

VESTITO uomo, bleu, statura media, vendesi occasione. Ginnastica 24-III. 60189 M

VESTITO seta cruda, giacca, sottana, nuovissimo, signora snella, vendo. Indirizzo Piccolo. 60013 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO specchi, tappeti, cortinaggi, macchine cucire, porcellane, vestiti uomo, frack, oggetti giapponesi, cinesi. «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 14110 N

A. ATTENZIONE! Compero macchine cucire, grammofono, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14045 N

CALDAIA con vacuum, da 600 litri, cercasi. Offerte «62618 N» Piccolo. 62618 N

CARROZZELLA compero. Commerciale 13, I, destra. 62736 N

FERMACARTE cristallo, con vetri soffiati, pagansi bene. Via Grossi 16, II. 62576 N

INVETRIATA (chiusura scrittoio), lunga 7 metri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62686 N

MOTORE a nafta semi Diesel, di occasione, forza da 20 a 25 HP, cercasi. Scrivere «60103 N» Piccolo. 60103 N

VETRATA per scrittoio, lunga circa 3-4 metri, alta almeno 2, cercasi prontamente. Offerte sub «5000 N» Piccolo. 5000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili singoli, camere complete, pianini. «Regina», Beccherie 13, (dirimpetto portizza). 14110 NN

A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14045 NN

ARMADIO, sedie e comodino vendonsi. Via S. Marco 35-III, Karisl. 62666 NN

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Geppa 17, magazzino. 2463 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, garantita, extraforte, psiche, 3 specchi; altra porte piene, ottima lavorazione, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CUCINA lussuosa, solidissima, laccata, con marmi, vendo. Via Chiozza 42, Calligaris. 62696 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, ordinata 1800 vendo 1100. Solitario 2, porta 9. 62740 NN

CUCINA grande lusso, laccata, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 62762 NN

CULLA bambini vendesi. Via S. Giacomo in Monte 2, II, Brandenburg. 60027 N N

LETTI nuovi uguali, completi, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 60163 NN

LETTO piazza mezza, completo, vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 62772 NN

MATRIMONIALI (alcune) noce, transito; altre faggio massiccio, lire 600 sdaziate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8725 NN

OCCASIONISSIMA: Salotto faggio completo 520, letto pieghevole, tavola da tè, 4 pezzi 180, portapiante 40. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

OCCASIONISSIMA! Sala pranzo vendesi, 1400. Zanchi, Lazzaro 1. 01764 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINI «Laubergergloss», «Stingl», «Petrof»; pianoforti «Böesendorfer», «Bechstein», «Gösel» mignon, mezzacoda «Schnabl» lire 1900; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 500 NN

PIANO Hofmann, concerto, avorio, splendido, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 01761 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 62372 NN

PSICHE laccata bianco, modello nuovo, vendesi occasione. Fabio Severo 24. 60209 NN

SALOTTO palissandro modernissimo, per studio avvocato, 600, vendesi. Corso Garibaldi 2A, porta 6. 60213 NN

STANZA da letto con psiche moderna, garantita, vendesi occasione lire 2700. Viale Regina Elena 27. 60133 NN

359 vendesi credenza grande, marmo, etagere, seggiole, tavolo allungabile. Rivenditori esclusi. Gatteri 44-III, porta 15. 60161 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, palati vecchi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 62728 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 62644 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, paghiamo un centesimo più dei prezzi pubblicati. Banco preziosi, via Borsa 2, telefono 19-97. 60089 O

A. CORONE 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5609 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature, 25 per cento ribasso. Carducci 24-II. 14107 O

CAPPELLI spiaggia, ultima novità, lire 15 guarniti. Lodovico Ariosto 2-IV. 60091 O

COSTRETTO realizzare vendo subito per 4000, pezzi 8000 circa gingilli mare, anche con cambiale valida. Viale XX Settembre 87. 60051 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

ECONOMIZZERETE molto caffè chiedendone spiegazione gratis. Labanca, Cuma 6, Napoli. 000 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11, cappelli in crepe de Chine lire 35. 60169 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivanti dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. 324 O

SPECIALITA' olii alimentari. Carlo Gortan, Trieste, via dei Gelsi 1. 62632 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in bronco-polmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddore, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale Pertinax (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla farmacia Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi. Uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini lire 5. 324 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 32944 O

VALIGERIA Watzl e C., Domenico Rossetti 1. Lavoratorio bauli, valigie e pelletterie. Riparazioni in genere. 61402 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONFEZIONI signora, primaria fabbrica tedesca cerca seri agenti principali città. Scrivere avviso 2554 G, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5615 P

PIAZZISTA-viaggiatore vini lusso e liquori, con propria affezionata clientela, cercasi. Offerte «62674 P» Piccolo. 62674 P

RAPPRESENTANTE piazzista per specialità farmaceutiche e prodotti igienici. Mongardi, via Cairoli 10, Genova. 5611 P

RAPPRESENTANTE attivo, svelto, intelligente, per Emoglobina Arsenicale Schettini, cerchiamo. Scrivere referenziando: 16889 C, Unione Pubblicità. Napoli. 5612 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUSTRO-Daimler, 25 HP, vendesi. Rivolgersi tel. 4307. 62304 Q

AUTOCARRO gommato nuovo vendesi prezzo irrisorio. Sanità 24, garage. 60021 Q

BICICLETTA nuova, corsa, vendesi occasione lire 650. Maurizio 3, osteria. 60199 Q

CENTOCINQUANTA coperture 820x120 R. U. Michelin, nuove, lire 200 cadauna, con camera Michelin. Grande stock pneumatici, Colombo, corso Raffaello 25, Torino. 5614 Q

CUTTER 5.15 metri, completamente attrezzato, vendesi occasione. Informazioni: via Fabbri 1, II, presso Ljuba. 60061 Q

LANCIONE 7 m., a vela, completo inventario, scambiasi vetturetta, pagando differenza. Informazioni: Filonautico. 59249 Q

MOTOSIDECAR primaria marca, quasi nuova, vendesi o scambiasi. Cremascoli, S. Giacomo in Monte 20. 59785 Q

OCCASIONE. Motocicletta Bianchi, seminuova, vendesi. Piccolomini n. 1, negozio carboni. 60203 Q

RIMORCHIO rimesso a nuovo vendesi. Fonderia 7. 60019 Q

RUOTE 18 P, bielle anteriori, posteriori, cuscinetti sfere, parti ricambio auto. Conti, Corsini, Zanon, via Stuparich 4. 61688 Q

VETTURA oppure chassis Ford, poco usata, acquistasi. Scrivere «01763 Q» Piccolo. 01763 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, diversi generi, piccolo affitto, trattabile. Indirizzo Piccolo. 60225 R

GIUSEPPE BADALICH

d'anni 54

spirava il 29 corrente, alle ore 24 circa.

Il fratello **GIOVANNI** e la cognata **CATERINA DAMIN**, addoloratissimi, annunciano l'irreparabile perdita agli altri parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella mortuaria.

Trieste, 2 luglio 1924.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Crudel morbo rapiva all'immenso affetto la nostra diletta

LINA

di mesi 17

I dolentissimi genitori **Carlo Marz** e **Olga nata Percovich**, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corr., partendo dalla casa N. 80 in Rozzol-Molino a vento.

Famiglie: MARZ - PERCOVICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al caro estinto

GUGLIELMO SAXIDA

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che vollero associarsi al loro dolore.

Trieste, 1.o luglio 1924.

Famiglie:
SAXIDA, DESCHMANN, VALLE

CANTIERE prospiciente scalo velieri, con refendino macchine lavorazione legno vendo. Paci, Senigallia. 5613 R

CARTOLERIA, giuocattoli, manifatture, tutto nuovo, vendesi 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 62690 R

DENARO offre società 5.50, prime intavolazioni stabili, città, territorio. Scrivere «60140 R» Piccolo. 60149 R

DROGHERIA vecchia, primissimo luogo di cura, vendesi causa malattia lire 80.000 compreso merce. Scrivere «59393 R» Piccolo. 000 R

MAGAZZINO vini cedesi. Udine 18. 60247 R

MEZZO milione di lire disponibile per prime ipoteche, in città. Indirizzo al Piccolo. 62600 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, ottima posizione, adatto qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60143 R

NEGOZIO con cesso, affittasi via Donota. Rivolgersi via delle Mura 2, primo. 8724 R

PREMIATO stabilimento farine da pane-pastedolci, ecc. cerca subito socio per ingrandimento lavoro, possibilmente interessato smercio su piazze Trieste, Fiume, Istria. Scrivere Casonato Giuseppe, Molini S. Donà di Piave. 62438 R

TENUTA circa 80 ettari, arativo, prativo, in Pragersco (Jugoslavia), affittasi o vendesi. Per trattative scrivere Avviso 43, Unione Pubblicità, Udine. 5597 R

TRATTORIA da vendere. Via Ferriera n. 5. 60037 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

TENUTA circa 80 ettari, arativo, prativo, in Pragesco (Jugoslavia), affittasi o vendesi. Per trattative scrivere Avviso 43, Unione Pubblicità, Udine. 5600 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5596 T

SEMEDELLA presso Capodistria. Affittansi stagione estiva due stanze con comodo di cucina, villino al mare. Rivolgersi direttamente Stadler. 62764 T

VILLA quattro stanze, cucina, ammobiliate, affittasi per villeggiatura. Pirano-Portorose, strada S. Bernardino 257. 60123 T

VILLEGGIATURA Graz, 1-2 stanze, cucina, scambierebbesi eguale Trieste dintorni. Scrivere «62684 T» Piccolo. 62684 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini n. 43. 62728 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1895 U

BAMBINO tre mesi, bello, sano, darebbesi figlio anima, persona cuore. Scrivere «62630 U» Piccolo. 62630 U

CICILLO. E' vero! Me l'avevi detto; t'ascolterò sempre, mi persuasi che la migliore fonte d'acquisto è l'Emporio calze di via Mazzini, angolo S. Lazzaro. Bruna. 62710 U

DOPO il parto le donne prendono l'Eatan, preparato rigeneratore, composto di albuminoidi organici animali e troveranno il ricostituente ideale. In ogni farmacia. 1548 U

GIOVANE modella cerca il pittore Edgardo Sambo: studio Ghega 1-V; riceve dalle 15 alle 18. 60223 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01756 U

PIA R. Vorrei parlarti, scrivi stesso indirizzo, G. P. 8721 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 U

1076, Pazienta fiduciosa, lotto da tempo per appagare comune anelito. Tuissimo. 60005 U

René Viney 9

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— Oh! Finalmente — esclamò Bernardo interrogando Müller con lo sguardo.

La fisionomia dell'uomo d'affari esprimeva un vivo compiacimento.

Bernardo respirò.

— Ebbene? — disse ansiosamente — mi perdona?

— Sì; ella vi perdonerà.

— E dimenticherà?

— Dimenticherà.

— Oh amico mio, quanto vi sono grato...

— Vi assicuro Laurian, che l'impresa non era facile — disse ridendo Abele Müller.

— Sì, avete ragione, sono stato un miserabile. Come l'avete trovata?

— Immersa nella disperazione.

— Ah, corro da lei.

— Dove volete andare? — chiese Abele Müller trattenendolo.

— Ma...

— La signorina Majorel è partita per Saint-Mandè.

— Per Saint-Mandè? Presso i suoi genitori? Così... senza una parola... Senza rivedermi?... — esclamò Bernardo lasciandosi cadere su di una poltrona.

— Ero troppo felice... — mormorò.

— Eh, mio caro — disse Abele Müller con voce tagliente — voi avreste vòluto che ella vi aprisse le braccia senz'altro. Ebbene... scusatemi Laurian ma voi esagerate.

Bernardo sospirò.

— Avete ragione... — disse con tristezza — mi ero fatto delle illusioni... avevo sperato.

— Ma che cosa, avevate dunque sperato?

— Che ella si mostrasse più generosa.

Abele Müller alzò le spalle:

— Contentatevi che ella abbia accondisceso a rivedervi.

— Quando?

— Fra una quindicina di giorni. Dopo una simile emozione, ella sente il bisogno di riposarsi presso i suoi genitori.

— Mi scriverà?

— No, ella non vi scriverà, e vi prega di non scriverle — disse con vivacità Abele Müller. — Ella desidera passare questi quindici giorni nel raccoglimento. Anzi ella vi chiede di lasciar Parigi immediatamente.

— Perchè?

— Ma, perchè non possiate rivedere la signora Favre-Oreal — rispose brutalmente Müller.

— Oh! come può ella supporre...

— Ella è gelosa. Voi glie ne avete dato il diritto.

— Dove desidera ella che io vada?

— Potreste recarvi a Ifferdanges, presso la vostra famiglia. Chiedete un permesso per ragioni di famiglia.

— Sì...

— D'altronde sarà meglio non incontrarvi subito con la signora Favre-Oreal. Non vi pare?

— Avete ragione.

— Allora?

— Partirò domani.

— Sarebbe meglio questa sera.

— Devo chiedere l'approvazione del barone Cristiano, e a quest'ora non saprei dove trovarlo.

— Già — ammise ridendo Müller — dimenticavo che il barone la sera è irreperibile... Su... amico Laurian, non perdetevi d'animo, quindici giorni passano presto. Frattanto questa sera vi conduco a pranzo con me. Non rifiutate, mi offenderei.

— Vi ringrazio caro Müller — disse Bernardo dopo una breve esitazione. — Siete un amico prezioso.

Egli era così infelice, che aveva paura infatti di rimaner solo.

Abele Müller pensava:

— Eccoli divisi per due settimane. Se la piccina non si uccide, e se egli riuscirà a parlarle... ebbene ce la vedremo fra Laurian e me!

***

Appena l'incaricato di Bernardo ebbe richiuso l'uscio del salotto, Anna fu assalita da un tremito convulso.

Soffriva atrocemente. Le ultime parole di Abele Müller le avevano inflitto un supplizio insostenibile.

Aggrappandosi ai mobili per non cadere ella era tornata nella sua camera da letto.

— Oh mio Dio! — gemeva angosciosamente sentendosi morire.

Morire. Sì, meglio morire.

Si stringeva le tempie con le mani, guardandosi intorno come allucinata.

Perchè avrebbe vissuto? Per il suo bambino? Per il bambino di Bernardo, che avrebbe dovuto essere un vincolo di tenerezza fra loro? No, ciò era impossibile.

E allora? Dove rifugiarsi, che fare?

Un solo mezzo c'era per salvarsi: sparire dal mondo portando seco il suo bambino.

Ma di una cosa ella aveva uno spavento più forte della morte: lo sguardo di suo padre nell'udire la confessione della sua colpa.

Poichè prima di morire ella aveva deciso di confessarsi ai suoi poveri vecchi, per ottenerne il perdono, e dopo, durante la notte, eludendo la loro vigilanza ella si sarebbe precipitata nel lago, in un luogo dove era impossibile salvarsi...

. . . .

Gli occhi di Anna caddero sul ritratto di Bernardo; ella lo prese, sedette allo scrittoio, vi scrisse questa sola parola, e la data:

«Addio. - 16 gennaio 1902».

Le parve che una pietra sepolcrale ricadesse su lei.

VI

IL SUPREMO DOLORE

Il signor Majorel, ritornando dalla consueta passeggiata, aperse il cancello del piccolo giardino attiguo alla casa, e si attardò a contemplare il cielo che nell'ora crepuscolare aveva un colore violaceo, degradante in rosso all'orizzonte lontano.

(Continua)